

CCCXXVIII.

SEDUTA DI LUNEDÌ 5 SETTEMBRE 1960

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE BUCCIARELLI DUCCI

INDICE

	PAG.		PAG.
Congedi	16315	Proposta di inchiesta parlamentare (<i>Annunzio</i>)	16316
Comunicazioni del Presidente	16316	Corte costituzionale (<i>Annunzio di trasmissione di atti</i>)	16316
Disegni di legge (<i>Presentazione</i>)	16319	Interrogazioni e interpellanze (<i>Annunzio</i>)	16321
Disegno e proposta di legge (<i>Discussione</i>):		Risposte scritte ad interrogazioni (<i>Annunzio</i>)	16317
Norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali e modificazioni di talune disposizioni in materia di tributi locali (1988);			
MICHELINI ed altri: Modifiche al testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383, e ad altre leggi sulla finanza locale (1333)	16319		
PRESIDENTE	16319		
BONTADE MARGHERITA	16319		
Proposte di legge (<i>Annunzio</i>)	16315		
Proposte di legge (<i>Seguito della discussione</i>):			
LUZZATTO ed altri: Modificazioni alla legge 8 marzo 1951, n. 122, recante norme per la elezione dei consigli provinciali (24);			
IOZZELLI: Modifica alla legge 8 marzo 1951, n. 122, recante norme per la elezione dei consigli provinciali (1274);			
BOZZI: Modifiche all'articolo 10 della legge 8 marzo 1951, n. 122, concernente la elezione dei consigli provinciali (1634)	16317		
PRESIDENTE	16317, 16318, 16319		
RUSSO SPENA	16317		
RICCIO, <i>Presidente della Commissione</i>	16317		
PAJETTA GIAN CARLO	16318		
GUI	16318		
COVELLI	16318		

La seduta comincia alle 17.

DE VITA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 2 agosto 1960.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Barbi, Battistini, Brusasca, Del Bo, Durand de la Penne, Ermini, Erisia Gennai Tonietti, Graziosi, Giovanni Lombardi, Lucifero, Montini, Pedini, Rubinacci, Sabatini, Giuseppe Togni, Vedovato e Vincelli.

(I congedi sono concessi).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

BADINI CONFALONIERI ed altri: « Disciplina della scuola non statale e degli esami di Stato » (2444);

SPADAZZI ed altri: « Modifica dell'articolo 33 della legge 27 febbraio 1958, n. 119, concernente disposizioni particolari sullo stato

giuridico e sull'ordinamento delle carriere del personale dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni e dell'azienda di Stato per i servizi telefonici » (2445);

PERDONÀ ed altri: « Modifica dell'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635 » (2450);

SPADAZZI ed altri: « Modifiche alla tabella unica degli stipendi allegata al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19 » (2446);

LANDI ed altri: « Estensione dei benefici previsti dalla legge 2 aprile 1958, n. 362, ai salariati permanenti collocati a riposo anteriormente alla data del 6 agosto 1948 » (2447);

CRUCIANI: « Provvedimenti a favore dei danneggiati da terremoti nelle provincie di Terni e Perugia nell'anno 1960 » (2449);

MAZZONI ed altri: « Estensione agli enti di assistenza, per il trasporto dei feriti e dei malati, delle agevolazioni sul consumo di olii di petrolio e di benzina previste dal decreto-legge 11 marzo 1950, n. 50, convertito, con modificazioni, nella legge 9 maggio 1950, n. 202 » (2451);

RUSSO SPENA RAFFAELLO: « Erezione di un monumento nella città di Napoli, alla memoria di Enrico De Nicola » (2452).

Saranno stampate e distribuite. Le prime tre, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Annunzio di una proposta di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. È stata presentata dai deputati Badini Confalonieri ed altri la seguente proposta:

« Inchiesta parlamentare sulla scuola » (2448).

Sarà stampata e distribuita. Ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento per la presa in considerazione.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha comunicato, ai sensi della legge 25 luglio 1959, n. 593, le variazioni apportate allo stato di previsione della spesa di quel consesso per l'esercizio finanziario 1959-60 e lo stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1960-61.

I documenti sono depositati in segreteria a disposizione dei deputati.

Il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha inoltre trasmesso, ai sensi del quarto comma dell'articolo 8 della legge 5 gennaio 1957, n. 33, osservazioni e proposte formulate da quel consesso sul problema del regime vincolistico delle locazioni urbane.

Il documento è stato trasmesso alla IV Commissione permanente (Giustizia), che ha in esame i provvedimenti concernenti la materia.

Informo inoltre che il presidente della Corte dei conti, in osservanza di quanto previsto dall'articolo 290 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, ha comunicato:

che in data 8 giugno 1960 è stato emesso dal provveditore regionale alle opere pubbliche per il Lazio ordine scritto nei confronti del ragioniere regionale dello Stato, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 16, per l'assunzione dell'impegno di spesa di lire 110.000.000 sul capitolo 176/22 del bilancio di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1959-60, disposto con decreto provveditoriale n. 13441/2, in data 5 maggio 1960;

che con tale decreto si approvava una perizia di pari importo relativa all'ampliamento di una pista per autodromo nel comune di Campagnano di Roma, di proprietà della s.p.a. « Vallelunga »;

che in merito a tale provvedimento furono riscontrate, oltre a quelle già rilevate dalla ragioneria regionale dello Stato, altre illegittimità che formarono oggetto di formale rilievo da parte della Corte. Non essendo stati ritenuti sufficienti i chiarimenti forniti dall'amministrazione, il provvedimento venne trasmesso — ai sensi dell'articolo 1 della legge 21 marzo 1953, n. 161 — alla sezione del controllo della Corte stessa la quale, con deliberazione n. 218, del 7 luglio scorso, convenendo sulla fondatezza delle osservazioni, ne ha ricusato il visto e la conseguente registrazione.

Il documento è depositato in segreteria a disposizione dei deputati.

Annunzio di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Nel mese di agosto 1960 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte

costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate in segreteria a disposizione dei deputati.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute dai ministeri competenti risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Seguito della discussione delle proposte di legge Luzzatto ed altri (24), Iozzelli (1274), Bozzi (1634), concernenti modificazioni alla legge elettorale provinciale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge Luzzatto, Iozzelli e Bozzi, recanti modifiche alla legge 8 marzo 1951, n. 122, che disciplina la elezione dei consiglieri provinciali.

RUSSO SPENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO SPENA. Desidero annunziare una serie di emendamenti, testé presentati alla segreteria della Camera, concordati tra deputati dei gruppi democristiano, socialdemocratico liberale, repubblicano, con i quali ci si propone di migliorare il testo del provvedimento.

Darò conto — affinché la Camera possa prenderne atto ed iniziare, nei modi che riterrà opportuni, la relativa discussione — dei punti fondamentali che sono stati concordati negli emendamenti stessi.

Innanzitutto è previsto l'aumento da 1 a non più di 3 dei collegi nei quali il candidato si può presentare; si è stabilito, cioè, che ogni candidato può essere presente in 3 collegi. Vi è poi la soppressione della proclamazione dei consiglieri provinciali eletti in ciascun collegio uninominale, e ciò in funzione del fatto che si è ritenuto di dover presentare una lista unica provinciale, in modo che la proclamazione debba avvenire al centro.

Inoltre è prevista — ed è questo il punto fondamentale della legge — l'assegnazione di tutti i seggi di consigliere provinciale con il sistema proporzionale del quoziente corretto + 2 (quello cioè del numero dei seggi da attribuire maggiorato di 2) e in base alla cifra individuale relativa ottenuta da ciascun candidato nella graduatoria e nell'interno di ciascun gruppo.

Per quanto concerne la presentazione delle candidature e la formazione dei gruppi, an-

che in considerazione della nuova fisionomia che viene ad assumere la legge elettorale provinciale, si è pensato di abbandonare la vecchia procedura per proporre un'altra più semplice, che mentre presenta vantaggi a favore dei candidati e dei partiti, snellisce anche il procedimento, venendo ad avvicinarlo a quello in vigore per il sistema proporzionale. Anche per maggiore uniformità con la legge elettorale italiana, basata sul sistema proporzionale, che prevede la possibilità di presentare un numero di candidati pari a quello dei seggi da assegnare, si intende proporre l'adeguamento, in ciascuna provincia, del numero dei collegi al numero dei consiglieri da eleggere, prevedendo tanti collegi quanti sono i consiglieri.

Poiché questa riforma avrebbe comportato una modificazione delle circoscrizioni e avrebbe impedito una sollecita attuazione delle elezioni, si è stabilita una norma transitoria, in base alla quale si consente lo svolgimento delle prossime elezioni con un numero di candidati, per ciascun gruppo, pari a quello dei seggi da assegnare, pur rimanendo limitato a due terzi il numero dei collegi, in modo che il restante terzo dei candidati rimarrebbe come lista aggiunta rigida, con ordine prefissato dai presentatori.

Con l'occasione si è ritenuto opportuno equiparare, a quella stabilita per i consigli comunali, la disciplina della durata in carica e della rinnovazione dei consigli provinciali e dei relativi organi, nonché precisare meglio l'entità delle spese imputabili ai comuni nel caso di abbinamento delle elezioni provinciali con quelle comunali. Si tratta in questo caso di norme puramente tecniche.

Comunque, il testo degli 11 emendamenti concordati è ora a disposizione dei colleghi, e su di esso si potrà continuare la discussione della legge, già iniziata prima delle ferie.

Quello che noi ci auguriamo è di pervenire al più presto all'approvazione della legge, per poter convocare i comizi con la nuova regolamentazione. (*Applausi al centro*).

RICCIO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCIO, Presidente della Commissione. Signor Presidente, allo stato dei fatti ritengo che potrebbe essere dato mandato alla Commissione di esaminare gli emendamenti che sono stati presentati per coordinarli tra loro e con le altre norme esistenti al fine di redigere un testo unificato delle proposte che sono in discussione. Se la Camera ci affida

quest'incarico, io credo che la Commissione possa anche riunirsi tra poco, alle ore 18.

Vorrei, tuttavia, porre anche un quesito. La proposta di legge Tozzi Condivi fu accantonata. La Commissione deve ritenerla ancora accantonata o deve esaminarla ed inserire eventualmente nel testo unificato qualche norma di quella proposta di legge?

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 86, quinto comma, del regolamento, la discussione è rinviata all'indomani quando lo chieda la Commissione.

Circa la proposta di legge Tozzi Condivi comunico che nella riunione di oggi dei capigruppo si è convenuto che essa sarà esaminata a parte e che la relativa discussione verrà all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

PAJETTA GIAN CARLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAJETTA GIAN CARLO. Ho già detto nella riunione dei rappresentanti dei gruppi che, qualora si proceda alla discussione della proposta di legge Tozzi Condivi, il nostro gruppo chiederà che si esaminino contemporaneamente la proposta di legge concernente la durata delle amministrazioni commissariali.

GUI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUI. Do atto all'onorevole Pajetta di aver avanzato questa richiesta durante la riunione dei capigruppo; ricordo però che non abbiamo deciso nulla.

COVELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVELLI. Nella seduta dei rappresentanti dei gruppi ho sollevato obiezioni contro questa pretesa urgenza della discussione della legge elettorale per le amministrazioni provinciali, e quindi della fissazione della data delle elezioni amministrative.

Poiché siamo abituati ad assumere le nostre responsabilità senza ipocrisie (e vale la pena di soffermarsi su quest'ultima parola, diventata carattere distintivo delle discussioni delle leggi elettorali), mi permetto di domandare se non ci si voglia ragionevolmente soffermare sulla inopportunità di tanta fretta. Mentre al momento dell'inizio della discussione della proposta Luzzatto si faceva carico alla Commissione di coordinare gli eventuali emendamenti entro tre mesi, adesso si ritiene che questo coordinamento possa essere effettuato nel termine di un'ora o due.

Nella riunione dei capigruppo si è obiettato che sarebbe un non senso, o addirittura

un illecito proporre un ordine del giorno per invitare la Camera a rivedere la data che si sta per fissare per le elezioni amministrative, quasi che si volesse suggerire al Governo di non osservare gli adempimenti costituzionali. Questa eccezione nella riunione dei capigruppo mi è sembrata molto strana, e tale mi sembra anche ora. Infatti, non vi è stata sollevata alcuna obiezione seria quando è stato votato il primo rinvio delle elezioni, a maggior ragione credo che non vi dovrebbero essere perplessità ora, quando si pretende che le elezioni si celebrino nel momento stagionale meno idoneo e nella situazione politica più confusa, più fluida, se non addirittura più equivoca.

Signor Presidente, all'indomani della approvazione della legge elettorale si dovrebbero discutere la proposta Bozzi e quella sulla durata delle gestioni commissariali, cui ha fatto cenno l'onorevole Pajetta. Ci scusi, ma il nostro gruppo non ritiene che tutto questo sia serio. La demagogia ha presieduto le trattative per la legge elettorale amministrativa. Io domando alla lealtà dei numerosi colleghi se sia rispettoso per il corpo elettorale convocarlo alle urne ad autunno inoltrato, quando molto probabilmente (precedenti non ve ne sono nel nostro paese) gran parte dell'elettorato più sincero e più umile, quello che vota semplicemente per convinzione, per le condizioni stagionali sarà costretto a disertarle.

Si vuol forse approfittare delle elezioni amministrative per effettuare una operazione politica? Noi crediamo che non cadrà il mondo se si addiverrà ad un rinvio ragionevole delle elezioni amministrative, ad un'epoca nella quale si possa presumere che tutto il corpo elettorale sarà in grado di votare.

Se si ritiene che ciò non è possibile, come è stato ventilato già nella riunione dei capigruppo, saremo gli ultimi a voler far perdere tempo alla Camera e quindi alla Commissione che dovrà coordinare gli emendamenti.

Signor Presidente, le saremo grati se sulla proposta di rinviare la data delle elezioni, che il mio gruppo avanza pur senza formularla in apposito ordine del giorno, ella ci farà sentire il parere del Governo e dei capigruppo prima che la Commissione si riunisca.

Forse la nostra proposta non è del tutto regolamentare. Ma qui è in gioco la serenità della nazione, se davvero si vuole che alle urne si accosti tutto il popolo italiano, senza riserve mentali o speculazioni di parte. E noi non possiamo non richiamare, anche se saremo accusati di avere avuto paura delle

elezioni, l'attenzione del paese sulla scarsa sensibilità dimostrata da coloro che chiedono la convocazione dei comizi elettorali ad autunno inoltrato, cosa senza precedenti in Italia.

PRESIDENTE. Onorevole Covelli, la sua proposta, come del resto ella ha avvertito, non configura uno strumento parlamentare specifico e pertanto non comporta l'obbligo di esprimere un parere al riguardo. Del resto nessuno ha chiesto di parlare sull'argomento.

Rinvio a domani il seguito della discussione, invitando l'onorevole Riccio a voler subito convocare la sua Commissione per preparare il testo da sottoporre alla Camera.

Presentazione di disegni di legge.

TRABUCCHI, *Ministro delle finanze*. Chiedo di parlare per la presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRABUCCHI, *Ministro delle finanze*. Mi onoro presentare i disegni di legge:

« Vendita a trattativa privata alla Radio-televisione italiana (R.A.I.) di due aree di pertinenza del patrimonio dello Stato, della estensione rispettivamente di metri quadrati 3318 circa e di metri quadrati 1138 circa site in Roma alla circonvallazione Clodia »;

« Autorizzazione a permutare un'area di circa metri quadrati 168350 facente parte del compendio demaniale denominato « ex cinta magistrale » di Alessandria con un'area di circa metri quadrati 1910 di proprietà comunale, del compendio « San Martino » sito in detta città ».

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questi disegni di legge, che saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
BUCCIARELLI DUCCI

Discussione del disegno di legge: Norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali e modificazioni di talune disposizioni in materia di tributi locali (1988); e della proposta di legge Michelini ed altri: Modifiche al testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383, e ad altre leggi sulla finanza locale (1333).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta del disegno di legge, già approvato dal Senato; Norme per contribuire

alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali e modificazioni di talune disposizioni in materia di tributi locali; e della proposta di legge Michelini ed altri: Modifiche al testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383, e ad altre leggi sulla finanza locale.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Primo iscritto a parlare è la onorevole Margherita Bontade. Ne ha facoltà.

BONTADE MARGHERITA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la politica di alleggerimento degli oneri dei comuni e delle province può realizzarsi in forme diverse, con provvedimenti che, secondo i casi e le circostanze, tendono ad agevolare il superamento di congiunture sfavorevoli o, intervenendo più a fondo, tendono a bilanciare l'incidenza negativa nel campo economico e sociale di elementi strutturali ed ambientali non modificabili con provvidenze sporadiche o di portata congiunturale.

Il disegno di legge n. 1988, nel testo già approvato dal Senato, costituisce senza dubbio un valido strumento di attuazione delle direttrici anzicennate e merita ogni consenso, perché accorda alla maggioranza dei comuni deficitari una vita di più ampio respiro e di più responsabile destinazione delle pubbliche entrate. È da rilevare soprattutto come il trasferimento a carico dello Stato di determinate spese e il contributo a carico dello Stato per determinate altre contribuiranno alla realizzazione di una più funzionale attività dei comuni e delle province.

Un particolare riferimento merita la disposizione che riguarda il contributo sulla spesa per l'istruzione pubblica, sia per l'ammontare stabilito dall'articolo 7 sia perché ne deriverà, se pur indirettamente, una più organica e pronta attuazione del piano della scuola.

Ma fra le norme di maggior impegno del disegno di legge mi pare non possa tralasciare di intrattenermi sul contenuto degli articoli 13 e 14. L'articolo 13 prevede la dilazione in 35 anni a partire dal 1° gennaio 1960 dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti ai comuni ed alle province per la integrazione dei disavanzi finanziari fino al 1958 incluso. Il successivo articolo 14 prevede l'assunzione a carico dello Stato a partire dal 1° gennaio 1959 dell'onere per l'ammortamento dei mutui anzidetti, limitatamente ai comuni non capoluoghi di provincia.

Vorrei fare delle considerazioni obiettive su quanto stabilisce l'articolo 14. Premetto che non intendo in nessun modo sottovalutare

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

le condizioni di estremo disagio finanziario in cui versano molti comuni specie nelle zone depresse, condizioni che legittimano, anzi esigono l'immediata applicazione delle provvidenze anzi cennate.

Ma mi sia consentito di affermare con altrettanta franchezza ed obiettività che in via di principio non è ammissibile disconoscere la situazione veramente grave in cui alcuni comuni capoluoghi di provincia si trascinano da tempo.

Ho precisato che la mia è un'affermazione di principio perché voglio chiarire subito che non intendo aprioristicamente o campanilisticamente tirare l'acqua al mulino della mia città di Palermo, bensì intendo dimostrare con assoluta obiettività, e sulla luce di documenti e dati ufficiali, che le condizioni di alcuni comuni capoluoghi di provincia non possono, né debbono essere ignorate, invitando perciò il Governo a studiare la maniera più adatta per andar loro incontro, sì da non creare discriminazioni.

Vorrei al riguardo ricordare come il compianto ministro Vanoni in uno dei suoi ultimi discorsi al Senato sul tema della finanza locale fece presente che i tre comuni con bilancio deficitario più rilevante e per i quali era necessario l'intervento straordinario dello Stato erano: Roma, Napoli e Palermo.

Per Roma, trattandosi della capitale, è stato provveduto con legge speciale. Per Napoli, stante la vicinanza con la capitale e le effettive gravi distruzioni subite per gli eventi bellici con la perdita di molte industrie, il Governo ha presentato un disegno di legge che si discute davanti una Commissione speciale della Camera e secondo le ultime dichiarazioni del ministro del tesoro nella seduta del 15 giugno 1960 l'onere totale per lo Stato derivante dalle proposte da lui formulate assomma a complessivi 220 miliardi.

È, fra l'altro, da considerare che il provvedimento speciale in parola per la città di Napoli non è il solo: l'ultimo risale al 1953 ed è tuttora in vigore.

Non intendo con ciò criticare la legge speciale per Roma o quella in corso di approvazione per Napoli, né vorrei profittare di questa circostanza per invocare ancora una volta la legge speciale per Palermo, ma fare presente che in occasione dell'approvazione del disegno di legge « Provvidenze a favore del comune di Roma » del novembre 1952 il senatore Bertone, relatore, a pagina 4 del documento numero 2278-A sottopose alla Commissione finanze e tesoro del Senato l'esame comparativo del bilancio del comune di

Roma con quello di alcuni dei maggiori comuni d'Italia, con prospetti riassuntivi allegati, dai quali prospetti risulta evidente che subito dopo Roma e Napoli al terzo posto tra i comuni con insanabili *deficit* vi è quello di Palermo. E dagli stessi atti parlamentari che ciò si evince fin dal 1952, e che conferma la citata dichiarazione del ministro Vanoni.

Vorrei, onorevole ministro, se me lo consente la Camera, descrivere in cifre la situazione del bilancio del comune di Palermo ricavata dalle scritture contabili del comune, in mio possesso.

Disavanzo a tutto l'anno 1959, lire 71 miliardi 178 milioni 532 mila 483 compresa la quota del 20 per cento dei mutui non garantita dallo Stato. Mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti per pareggio bilanci dal 1953 al 1959: lire 28.852.589, per opere pubbliche lire 5.880.964.440: complessivamente lire 34.733.553.440; mutui contratti con altri istituti bancari lire 4.294.450.000.

Per l'esercizio 1959-60 il disavanzo da ripianare, come leggesi nel bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, è di lire 11.222.500.000.

L'esposizione riassuntiva vale a richiamare un approfondito studio svolto, senza per altro che fosse dato alla stampa, dal senatore Spagnoli sulle condizioni del comune di Palermo, essendo egli stato chiamato a studiare la relazione sulla proposta di legge « Provvedimenti a favore della città di Palermo », presentata il 2 agosto 1954 al Senato: terza ed ultima, in ordine di presentazione, delle proposte di legge consimili presentate al Parlamento, la quale però, tra modifiche e rinvii, decadde con la fine della seconda legislatura.

In base al conteggio fatto, si presume che il disegno di legge al nostro esame determinerà il seguente beneficio per il comune di Palermo: per sgravio di oneri lire 397 milioni, per incremento di entrate lire 105 milioni, per un totale di lire 502 milioni.

Qualcuno chiederà se la regione abbia concorso, e in quale misura, al ripiano del bilancio del comune di Palermo; si risponde che nella legge regionale non vi è capitolo per l'integrazione di bilanci; ciononostante, con apposita legge del 7 agosto 1953, n. 46, la regione ha concorso nella misura di un terzo al pagamento delle quote di ammortamento dei mutui contratti per il ripiano del *deficit* dei bilanci degli esercizi dal 1951 al 1953.

Onorevoli colleghi, ripeto quanto ho già accennato: non è mio proposito mettere in luce, sulla base di argomentazioni particola-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

ristiche, le condizioni di una sola città; ma prospettare la necessità di un trattamento particolare per quei comuni capoluoghi di provincia, i quali, per la incidenza negativa di elementi strutturali e di ambiente, versano in condizioni finanziarie tali da non poter sostenere, senza notevole pregiudizio, l'onere, pur dilazionato, dei mutui assunti per l'integrazione dei disavanzi economici dei bilanci di previsione.

Si tratta di accertare, anche attraverso commissioni di studio, sulla base di dati statistici ufficiali, valutando situazioni locali di facile appuramento, le condizioni finanziarie dei comuni capoluoghi di provincia, predisponendo una graduatoria ed approntando, per i primi di questa dolorosa graduatoria, un unico provvedimento di legge che valga a ridare a tali comuni una attività più funzionale e rispondente ai bisogni dei cittadini. (*Applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

DE VITA, *Segretario*, legge:

Interrogazioni a risposta orale.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare di fronte ai gravi incidenti avvenuti nelle valli da pesca del Polesine, perché sia raggiunta una intesa tra i pescatori del Polesine e di Chioggia. (3008) »

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere i motivi per cui il rappresentante italiano all'O.N.U. si è astenuto dal votare la risoluzione del Consiglio di sicurezza che rinnova al Belgio l'intimazione di ritirare le sue truppe dal Congo. »

« L'interrogante desidera, altresì, conoscere se un simile atteggiamento, che fa seguito ad altri analoghi assunti per il passato, in particolare per l'Algeria, di allineamento dell'Italia sulle posizioni colonialiste, in contrasto perfino con le posizioni dei maggiori paesi atlantici, sia dovuto a particolari e riservati accordi del Governo italiano con quello francese o di altri paesi europei. »

« L'interrogante chiede, infine, di conoscere quali misure intenda prendere il Governo italiano per ristabilire con i governi degli Stati indipendenti africani, che tutti hanno manifestato la loro piena solidarietà con il governo della Repubblica congolese, quelle relazioni di reciproca fiducia e di comprensione che l'atteggiamento del rappresentante italiano alle Nazioni unite ha certamente danneggiato. »

(3009)

« PAJETTA GIULIANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici, per sapere se non intendano impartire agli uffici competenti disposizioni atte a consentire che siano prese in considerazione le richieste relative alla concessione dei contributi previsti dalla legge 28 gennaio 1960, n. 31, per la riparazione dei fabbricati ad uso di civile abitazione, anche nei casi in cui tali richieste si riferiscano a fabbricati rurali e a case coloniche. »

« Il problema interessa, nelle Marche, un notevole numero di contadini, le cui abitazioni sono state gravemente danneggiate dalle recenti alluvioni. »

(3010)

« BRODOLINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non intenda disporre la corresponsione di una indennità straordinaria al personale delle ferrovie dello Stato impegnato, particolarmente a Roma, in prestazioni onerose e di carattere eccezionale a causa delle Olimpiadi; e se non ritenga opportuno convocare al più presto le organizzazioni sindacali interessate, al fine di concordare la misura e i criteri di corresponsione della suddetta indennità. »

(3011)

« BRODOLINI, VENTURINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri degli affari esteri, della difesa e della marina mercantile, per conoscere se siano al corrente dello stato di gravissima eccitazione ed agitazione di tutti i ceti pescherecci della Sicilia, ed in modo particolare della popolazione marinara di Mazara del Vallo, in seguito alla dodicesima aggressione perpetrata dai tunisini contro il peschereccio siciliano *Salemi* con l'uccisione del capitano Genovese Antonino e del proprietario dell'imbarcazione Licatini Luigi. »

« Se siano edotti dei particolari della temeraria impresa e delle falsificazioni inscenate per giustificare l'assalto con lanci di »

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

bombe a mano e sventagliate di mitra, proprio nel momento in cui la vedetta italiana di protezione si era allontanata per rifornimento.

« Per conoscere quali provvedimenti urgenti e definitivi il Governo italiano abbia preso ed intenda perfezionare perché così gravi insulti alla bandiera e al lavoro italiano, che funestano la classe lavoratrice tra le più misere e le più benemerite, così provata dalle fatiche e dai rischi, non si ripetano mai più.

(3012)

« CUCCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, per conoscere i termini dell'accordo che sarebbe stato firmato a Belgrado il giorno 11 agosto 1960 sul trasferimento alla Jugoslavia di beni di interesse storico e artistico rivendicati dalla Jugoslavia in virtù del trattato di pace;

se, in particolare, corrisponde ad esattezza la notizia della decisione della consegna alla Jugoslavia della biblioteca Paravia di Zara, degli oggetti dei musei zaratini, di quelli di Pola, degli archivi di Pola, del materiale dell'istituto marittimo di Rovigno e di quello speleologico di Postumia.

« Queste consegne non possono trovare giustificazione giuridica nel trattato di pace, trattandosi di beni appartenenti al patrimonio pubblico e privato italiano e perciò l'interrogante chiede altresì di conoscere come tali atti si concilino con le assicurazioni fornitegli il 23 febbraio 1960 dal ministro degli affari esteri in risposta a precedente interrogazione del 27 gennaio 1960, n. 10471, nella quale risposta si diceva che gli interessi italiani sarebbero stati adeguatamente tutelati nei negoziati con la Jugoslavia.

(3013)

« GEFTER WONDRICH ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere:

1°) se è stato autorizzato dal Ministero dell'interno l'intervento della pubblica sicurezza a Montalto Dora per impedire lo svolgersi di una funzione religiosa di rito ortodosso;

2°) se, nel caso negativo, è stata disposta un'inchiesta sull'operato delle autorità locali;

3°) se ritiene che lo Stato italiano debba compiere la funzione di braccio secolare di un'organizzazione religiosa o se pensa che la libertà di culto religioso, patrimonio indi-

scusso di tutti i popoli civili, sancita dalla Costituzione italiana, non debba soffrire violazione alcuna.

(3014)

« RUSSO SALVATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della sanità, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare o proporre al fine di poter fronteggiare la grave situazione in cui versano i consorzi antitubercolari a seguito dell'aumento delle rette di degenza per il ricovero di tubercolotici in sanatori e case di cura e dei predispolti nei preventori.

(3015)

« SCARLATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere quali provvedimenti intende adottare per alleviare i gravi danni derivanti agli agrumicoltori dall'attuale crisi che ha paralizzato il commercio dei verdelli rimasti invenduti.

(3016)

« BASILE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere quali sanzioni intende adottare nei confronti della direzione dello zuccherificio di proprietà della Società italiana zuccheri di Legnago (Verona) che in questi giorni procede alla illegale schedatura sindacale degli operai attraverso la compilazione di un apposito questionario per cui, rispondendo a questo questionario, l'operaio è tenuto a dichiarare a quale sindacato appartiene e se ha precedenti penali. Anche molte delle altre domande si riferiscono a materia esclusivamente familiare e personale tanto che il disagio degli interrogati è molto diffuso e profondo specie per il timore che l'operazione preceda discriminazioni e licenziamenti.

(3017)

« ALBARELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se, in adesione ad analogha richiesta della Unione C.I.S.L. di Salerno, non ritenga opportuno avocare a sé l'intera questione inerente le vertenze sindacali ed i servizi dei trasporti pubblici gestiti dalla S.O. M.E.T.R.A., in provincia di Salerno.

(3018)

« SCARLATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per conoscere i motivi della soppressione dal cartellone delle rappresentazioni organizzate dal

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

Consorzio per le manifestazioni del golfo di La Spezia, dell'opera teatrale *Il pescatore e le stelle* di Ubaldo Fornelli e della sua improvvisa sostituzione con il *Don Gil dalle calze verdi* di Tirso de Molina.

« L'interrogante chiede, in particolare, di sapere se corrisponda a verità la notizia secondo cui i fondi destinati alla rappresentazione de *Il pescatore e le stelle*, anticipati dall'Ente provinciale per il turismo di La Spezia al nucleo A.C.L.I. lavoratori dello spettacolo di Roma, sarebbero stati distratti per organizzare un diverso spettacolo.

« L'interrogante chiede pertanto di sapere se il ministro interrogato non ritenga di intervenire con urgenza per dissipare nella pubblica opinione spezzina ogni dubbio sul fatto che il pubblico denaro venga distratto per essere utilizzato a scopi diversi da quelli ai quali era stato destinato.

(3019)

« LANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ed i ministri della marina mercantile e della difesa, per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati al fine di difendere la vita dei pescatori siciliani che nelle acque del canale di Sicilia, dove esercitano la pesca sono continuamente esposti alla inaudita violenza delle motovedette tunisine e quale azione diplomatica sia stata intrapresa a seguito della recente brutale aggressione subita dal motopeschereccio *Salemi* fuori delle acque territoriali tunisine, aggressione che ha causato la morte del capitano Antonio Genovese e dell'armatore Luigi Licatini.

« L'interrogante chiede di conoscere infine se il Governo non ritenga necessario ed urgente concludere le trattative in corso per la regolamentazione della pesca nel canale di Sicilia.

(3020)

« DE VITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere i motivi per i quali la Commissione insediata dal Ministero dei lavori pubblici per lo studio dell'abbassamento del suolo del delta padano non ha potuto fornire, al termine di un lungo periodo di studio, alcuna spiegazione sulle cause del grave fenomeno il quale ha suscitato vivaci reazioni e preoccupazioni in tutta la popolazione polesana.

« L'interrogante chiede che la questione venga affrontata con approfonditi studi volti

alla ricerca di una rapida soluzione agli interrogativi da cui dipende lo sviluppo futuro di tutta l'economia polesana.

(3021)

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi che hanno determinato il sequestro, da parte del prefetto di Perugia, del manifesto murale riprodotto, sostanzialmente, un comunicato *Ansa* riportato da tutta la stampa nazionale; a quale legge la predetta autorità si è appellata; e soprattutto per sapere se effettivamente a Perugia la situazione è tanto grave e tanto insufficienti sono le forze dell'ordine da esistere problemi di ordine pubblico per un manifesto riprodotto da tutta la stampa di *Ansa* riportato dalla stampa di tutte le tendenze.

« L'interrogante chiede inoltre se il ministro non intenda intervenire per richiamare detto funzionario al suo dovere e se non intenda impartire precise disposizioni perché non vengano così apertamente colpiti i diritti di tutti i cittadini e delle associazioni operanti nell'ambito della Costituzione.

(3022)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia a conoscenza della grave situazione determinatasi nelle miniere sarde della società Pertusola, in seguito al rifiuto dei dirigenti la citata società di riconoscere ai minatori sardi il diritto di percepire un salario uguale a quello che la stessa società corrisponde ai propri dipendenti delle miniere del nord Italia; l'ostinato atteggiamento colonialista della società Pertusola in Sardegna ha costretto le organizzazioni sindacali della C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. a proclamare lo sciopero generale in tutte le miniere di proprietà della Pertusola in Sardegna, sciopero attuato dalla totalità degli operai e trasformatosi in occupazione dei pozzi nelle miniere di San Giovanni, Arenas e Su Zurfuro (Iglesias);

per sapere se, in considerazione dell'inammissibile atteggiamento della società Pertusola che insiste nel voler mantenere, a svantaggio dei minatori sardi, differenze salariali che vanno da un minimo di 20 mila a un massimo di 40 mila lire mensili, non ritenga necessario intervenire con urgenza per imporre il rispetto del diritto elementare degli operai sardi alla eguaglianza di trattamento economico.

(3023)

« PIRASTU ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali urgenti e radicali provvedimenti si intendono adottare perché gli industriali zuccherieri ritirino al più presto l'intera produzione di barbabietole e paghino il prezzo fissato dal Comitato internoministeriale dei prezzi, garantendo così anche l'immediata e piena occupazione degli operai addetti all'industria zuccheriera.

(3024)

« CACCIATORE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere quale spiegazione possa avere il progressivo abbandono dei poderi del centro di riforma dell'Etfas di Arborea da parte degli assegnatari e quale azione egli intenda svolgere perché l'attività dell'« Etfas » in Sardegna e specialmente nel comprensorio di Arborea si ispiri congiuntamente a criteri di produttività e di giustizia e tenga nel debito conto le proposte conclusivamente espresse, in seguito a regolare inchiesta, da una commissione del consiglio regionale della Sardegna e approvate poi dallo stesso consiglio.

(3025)

« PINNA, BERLINGUER, CONCAS ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio, per sapere se non ritengano doveroso intervenire con l'energia e l'urgenza che il caso esige perché la vertenza fra la Società Pertusola e i suoi dipendenti, che ha determinato una grave situazione nelle miniere di Ingurlosu, Genna Mari, San Giovanni e Su Zurfuru, abbia quella soluzione che riconosca all'operaio sardo pienezza di diritti in armonia con la piena assunzione di responsabilità e di doveri finora ad esso chiesta, eliminando una discriminazione che non offende soltanto i lavoratori sardi ma i più elementari principi di giustizia sociale e di dignità umana.

(3026)

« PINNA, BERLINGUER, CONCAS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere il risultato dell'inchiesta disposta ed effettuata a carico dell'amministrazione comunale di Giffoni Sei Casali (Salerno) a causa di un constatato ammanco di circa sei milioni di lire dai fondi della cassa comunale e dall'E.C.A.

(3027)

« GRANATI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della difesa, per l'utilizzazione nella città di Salerno di reparti e di mezzi dell'esercito in funzione antisciopero in occasione delle astensioni dal lavoro dei lavoratori autofilotraviari in lotta per la difesa di fondamentali principi sindacali e per miglioramenti economici.

(3028)

« GRANATI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non creda di collocare il pregevole materiale paleontologico, recentemente trovato in territorio della conca fucense, nel magnifico castello di Celano, recentemente restaurato a cura della direzione generale delle arti ed antichità del Ministero della pubblica istruzione, onde esso costituisca un primo nucleo di museo dei trovamenti successivi di materiale paleontologico di quella promettente zona.

(3029)

« RIVERA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria e commercio e dell'interno, per sapere quali provvedimenti urgenti intendano adottare per risolvere la vertenza fra lavoratori e datori di lavoro alla società mineraria Pertusola nell'iglesiente in Sardegna, che ha portato per la seconda volta in un mese all'occupazione delle miniere da parte dei lavoratori.

(3030)

« ISGRÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere, con riferimento alla ordinata sospensione dei lavori per la costruzione di due ristoranti nel porticciuolo di Mergellina, se e quali responsabilità siano emerse a carico delle competenti autorità amministrative che hanno autorizzato tale costruzione, considerata dall'intera opinione pubblica un vero insulto alla bellezza del paesaggio napoletano.

(3031)

« ROMANO BRUNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, sul fermo e l'interrogatorio del giornalaio n. 93 con certificato di agibilità numero 00114985 che è stato operato a Napoli dal Commissariato di pubblica sicurezza di San Carlo all'Arena il 3 settembre 1960 alle ore 19, con successiva diffida di vendita del giornale l'Unità nella zona adiacente all'Albergo dei poveri.

(3032)

« MAGLIETTA ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle partecipazioni statali, sulle voci della vendita dello stabilimento A.V.I.S. di Castellammare di Stabia (Napoli) da parte dell'I.R.I. ad una società privata denominata A.C.A.F.I.O., concessionaria della Fiat.

(3033)

« MAGLIETTA, FASANO ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali, per conoscere come si intenda venire incontro agli invalidi del lavoro degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli, che hanno chiesto di non essere trasferiti a Pomigliano D'Arco, ma utilizzati nella zona flegrea.

(13742)

« MAGLIETTA, FASANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se intende promuovere una accurata ed approfondita inchiesta sulla situazione esistente nel carcere di Santa Scolastica a Rieti, situazione che ha determinato — stando alle notizie di stampa — la rivolta di alcuni detenuti, che lamentavano un cattivo trattamento generale ed in particolare per il vitto.

(13743)

« ANDERLINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della pubblica istruzione, al fine di sapere se è a loro conoscenza l'inconveniente che si è venuto a determinare a danno dei presidenti e commissari delle commissioni di esami per la maturità ed abilitazione per il fatto che il Ministero del tesoro non ha provveduto allo stanziamento dei fondi relativi al vecchio esercizio, chiusosi il 30 giugno, per cui le indennità spettanti ai predetti professori per il periodo 18-30 giugno verranno passate in conto-resti e pertanto liquidate con molto ritardo;

per conoscere quali provvedimenti i ministri intendono adottare tempestivamente, per eliminare l'increscioso inconveniente.

(13744)

« MINASI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere quale provvedimento abbia preso o intenda prendere per il concorso per insegnanti elementari indetto nel 1958 dal provveditorato agli studi di Catania e rimasto sospeso nel 1959 nella fase finale della pubblicazione delle graduatorie per intervento di codesto

Ministero in seguito di conflitto di competenza che è sorto con la regione siciliana. I partecipanti al concorso sono rimasti danneggiati dalla sospensione del concorso medesimo, del quale da oltre un anno non sono state date più notizie.

(13745)

« BARDANZELLU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se — in relazione alla violenta grandinata che il 7 agosto 1960 ha distrutto, oltre al raccolto pendente, i vigneti di vaste zone dell'astigiano — non creda necessario dare urgente assicurazione ai numerosi coltivatori diretti, così duramente colpiti, che per i danni tutti trova applicazione la legge n. 739 del 21 luglio 1960, e che le provvidenze in essa previste hanno già la relativa copertura finanziaria all'articolo 24 della legge stessa.

« L'interrogante chiede, inoltre, che l'intera provincia di Asti, nonché quelle finitime di Alessandria e Cuneo, vengano incluse nelle zone di cui all'articolo 1 della legge suddetta.

« L'interrogante sottolinea ancora la necessità di dare urgentemente la richiesta assicurazione e di adottare con altrettanta urgenza i provvedimenti del caso, tenuto conto dello stato d'animo dei contadini colpiti, i quali, nella quasi generalità dei casi, hanno perduto l'intero frutto di tutta un'annata di lavoro.

(13746)

« VILLA GIOVANNI ORESTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se intende intervenire presso il dipartimento ferroviario di Ancona, onde sia revocata la decisione di trasferire presso la stazione ferroviaria dell'Aquila il deposito combustibili esistente presso la stazione ferroviaria di Antrodoco, tenendo conto che la stazione di Antrodoco, per la posizione che occupa all'inizio di un lungo tratto di salita sulla Terni-Sulmona e per l'importanza del centro di Antrodoco come punto di sbocco dell'alta valle del Velino, non può ulteriormente subire diminuzioni nelle sue strutture e nei suoi impianti, a pena di provocare una ulteriore spinta verso la degradazione economica della zona.

(13747)

« ANDERLINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, al fine di conoscere se intende provvedere alle opere indispensabili per il consolidamento dell'abitato di Antonimina

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

(Reggio Calabria), tenendo ben presente la situazione di permanente pericolo in cui sono costrette a vivere molte famiglie di quel centro.

(13748)

« MINASI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i motivi per i quali repentinamente e clandestinamente il Ministero del turismo ha fatto iniziare nella notte tra l'8 ed il 9 agosto i lavori di cancellazione delle scritte al Foro Italico;

se è noto al Presidente del Consiglio il tenore della risposta data a suo tempo dall'onorevole sottosegretario all'interno, per incarico del Presidente onorevole Segni, nella quale molto autorevolmente e dignitosamente si riteneva inutile e ridicolo effettuare tali lavori di cancellazione. Chiede inoltre l'interrogante al Presidente del Consiglio di voler precisare se, nel dare l'ordine di cancellazione delle scritte incriminate, si è valutato quale danno può derivarne alla giovane democrazia italiana, per la continuazione di un metodo di polemica, su un piano sterile per la sua negatività, verso un passato, che non è possibile cancellare dalla storia d'Italia, eliminando le sole scritte del Foro Italico. E se non ritenga che sarebbe stato più opportuno dedicare i fondi impiegati per tale scopo a più razionali e costruttive opere.

(13749)

« SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza che sabato 6 agosto 1960, il commissario di pubblica sicurezza dell'ufficio di Pordenone (Udine), in relazione alla notifica che il giorno successivo doveva tenersi a Caneva di Sacile un pubblico comizio indetto dalla federazione giovanile comunista di Pordenone, invitava al commissariato il segretario della suddetta organizzazione per notificargli una diffida della questura di Udine a parlare nel comizio di temi che non fossero già inclusi nel testo pubblicamente indicato.

« Gli interroganti chiedono, inoltre, in base a quali disposizioni di legge la questura di Udine possa ritenersi autorizzata a voler esercitare una inammissibile censura preventiva sul testo del discorso e quali provvedimenti il ministro intenda prendere per evitare che simili abusi possano ripetersi in avvenire.

(13750)

« BELTRAME, BETTOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se — ai fini di consentire al ristrettissimo numero di bre-

vettati per pilotaggio di elicotteri di mantenere efficiente il brevetto conseguito in una specialità che ogni giorno più si manifesta attuale ed importante — non intenda studiare i mezzi e disporre in conseguenza affinché ai suddetti piloti sia data la possibilità di attuare le sei ore annuali prescritte per il rinnovo del brevetto.

(13751)

« CALABRÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, onde conoscere quali provvidenze e di che tipo intenda tempestivamente disporre in favore dei contadini di Cavarzere, Cona, Treporti e Cavallino (Venezia), i quali nella notte del 5 agosto 1960, in seguito ad un violento temporale accompagnato da grandine, hanno visto pressoché distrutte le loro colture orticole, cerealicole e della vite.

(13752)

« GAGLIARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere, con riferimento all'interrogazione dell'interrogante già presentata a proposito del nubifragio che ha colpito la zona delle Langhe il 1° agosto 1960, e vista la disastrosa grandinata che il 7 agosto 1960 ha distrutto i raccolti della zona nord e nord-ovest della provincia di Asti, quali urgenti provvedimenti intenda prendere per venire in soccorso delle popolazioni colpite, che, continuando coraggiosamente, pur tra grandi difficoltà, un'attività essenziale per l'economia italiana, come l'agricoltura viticola nelle zone collinari a piccola proprietà, meritano un aiuto, particolarmente in circostanze come la presente nella quale hanno di colpo perduto il reddito di un'intera annata di lavoro;

e per sapere se, visto il ripetersi di questi disastrosi eventi, non ritenga di prendere iniziative atte a garantire, con l'aiuto dello Stato, una protezione permanente, automatica e adeguata degli interessi delle popolazioni contadine contro le calamità atmosferiche, sì che queste laboriose popolazioni possano avere tranquillità e sicurezza nel proprio lavoro.

(13753)

« ROMITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se, anche in relazione ai nuovi danni arrecati l'8 agosto 1960 da una violenta grandinata ai raccolti di una vasta zona del casalese (Alessandria), non creda necessario assicurare urgentemente:

1°) che a favore dei danneggiati trova immediata applicazione la legge 21 luglio 1960,

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

che all'articolo 24 stabilisce gli stanziamenti relativi;

2°) che la provincia di Alessandria sarà inclusa — con le finitime provincie di Asti e Cuneo — tra le zone che il Ministero dovrà delimitare in base all'articolo 1 di detta legge, come già richiesto e con lettera e con altra interrogazione dall'interrogante.

(13754) « VILLA GIOVANNI ORESTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non ritenga opportuno, in relazione a quanto previsto nella proposta di legge n. 918 all'esame della commissione parlamentare competente, esaminare la possibilità di un provvedimento che tenga conto delle esigenze del personale che nel prossimo settembre 1960 dovrà essere collocato in quiescenza, per il quale si determinerebbe una condizione di sfavore qualora la proposta sopracitata dovesse essere approvata successivamente al collocamento in pensione.

(13755) « MANCINI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali interventi si ripropongano di prendere nel tentativo di evitare che l'attuale agitazione delle raccoglitrice di gelsomino della provincia di Reggio Calabria giunga fino allo sciopero, a causa della posizione negativa assunta dalla parte padronale nei confronti delle due rivendicazioni fondamentali della categoria: giusta iscrizione negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli; aumento adeguato della tariffa di cottimo e, in ogni caso, assicurazione di una paga minima giornaliera.

« Gli interroganti — a proposito del problema della giusta iscrizione negli elenchi anagrafici — ritengono che la richiesta delle raccoglitrice tendente ad ottenere l'inclusione negli elenchi e l'apposita qualifica sulla base delle giornate di presenza, e non su quella del quantitativo del fiore raccolto, trovi ampia giustificazione nella legislazione vigente e anche nelle istruzioni ministeriali.

« Visto il numero delle lavoratrici interessate (circa 4.000), la loro particolare condizione di miseria e l'importanza della vertenza, gli interroganti si augurano un sollecito intervento.

(13756) « FIUMANÒ, MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ed il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti in-

tendano adottare, in via d'urgenza, ciascuno per la propria competenza, al fine di evitare per il futuro che il comune di Nocera, in provincia di Cosenza, posto ad una altitudine di circa mille metri sul livello del mare, rimanga — come per il passato — tagliato fuori dal rimanente territorio della provincia.

« La strada che collega, infatti, Nocera — attraversando il comune di Cannà — con Rocca Imperiale, che è lo scalo ferroviario più vicino (a 28 chilometri di distanza), è in molti punti assolutamente impraticabile. Nel tratto, poi, tra Cannà e Rocca Imperiale vi è una frana permanente, apertasi in lontano 1908 ed estesa per circa 3 chilometri, dichiarata " indomabile " dall'ufficio provinciale del genio civile di Cosenza.

« Di fatto, l'inizio delle piogge autunnali rappresenta per quella popolazione l'isolamento assoluto: manca, infatti, in tale periodo (che si prolunga fino all'avanzata primavera per circa sette mesi ininterrotti) il rifornimento dei generi di prima necessità, e non sono mancati i casi di malati gravi e di partorienti che non hanno potuto raggiungere il più vicino ospedale civile, anche se il caso clinico lo imponesse.

« Sono stati avviati studi, ma senza risultati pratici, per una variante a monte che — a detta dei tecnici locali — potrebbe ovviare definitivamente all'inconveniente, la cui soluzione, per altro, si impone con assoluta necessità.

(13757) « FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del turismo e spettacolo, per sapere quali sono le ragioni che hanno indotto il Governo a sospendere — con la non concessione del passaporto per l'U.R.S.S. — un diritto costituzionale nei confronti del cittadino dottor Giorgio Fogliata, segretario dell'associazione Italia-U.R.S.S. di Firenze, in contrasto con gli stessi impegni assunti dal Governo italiano con l'accordo culturale stipulato il 9 febbraio 1960.

(13758) « BARBIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere se corrisponde a verità essere intendimento della Fincantieri (I.R.I.-Fimmare) di trasferire da Trieste a Genova l'ufficio progetti dei cantieri riuniti dell'Adriatico; se non ritenga di intervenire per evitare questo movimento, che declasserebbe indubbiamente il complesso dei cantieri di Trieste, il cui ufficio

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

progetti ha dato finora brillanti prove, con ulteriore menomazione dell'economia cittadina.

(13759)

« GEFTER WONDRICH ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del commercio estero e degli affari esteri, per conoscere quale azione stiano conducendo e intendano svolgere gli organi centrali e la rappresentanza diplomatica in U.S.A. per la tutela delle nostre esportazioni di tessuti di lana negli Stati Uniti d'America, in particolare allo scopo di fronteggiare la minacciata nuova disciplina tariffaria doganale, la quale, se dovesse assumere le caratteristiche ufficiosamente apprese a mezzo stampa, porterebbe alla inaccessibilità di quel mercato da parte della nostra produzione con gravissime conseguenze economiche e sociali, specialmente per l'industria tessile di Prato.

« Infatti l'irruzione della nostra produzione sul mercato statunitense ha portato l'Italia a divenire la maggior fornitrice di tessuti di lana degli Stati Uniti d'America ed ha suscitato le reazioni dei produttori locali e dei paesi tradizionalmente esportatori verso gli Stati Uniti. Si sono avute notizie secondo le quali si intenderebbe: 1°) abolire il contingente (oggi fissato in 13,5 milioni di libbre) superato il quale attualmente il dazio doganale passa dal 25 al 45 per cento del valore; 2°) applicare un dazio del 38 per cento sul valore della merce; 3°) applicare un dazio specifico di 76 cents per ogni libbra (attualmente fissato in 37, 5 cents).

« Appare chiaro che le nostre esportazioni di tessuti a basso costo (che nel 1959 hanno raggiunto gli 8,247 milioni di libbre al prezzo medio di \$ 1,58 per libbra) avrebbero praticamente chiuso il mercato americano, per cui appare necessaria ed urgente una efficace azione di difesa dei nostri interessi e del nostro lavoro.

(13760)

« VESTRI, MAZZONI, CERRETI GIULIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere, considerato che gli incidenti nel Canale di Sicilia tra motopescherecci italiani e motovedette tunisine non accennano a cessare e che nell'ultimo vi hanno lasciato la vita il comandante e l'armatore del motopeschereccio *Salemi* del compartimento di Mazara del Vallo, il che ha sollevato in tutta la Sicilia un'ondata di giustificata e sdegnata protesta, se non ritenga arrivato il momento di aprire conversazioni col governo tunisino onde chiarire le

sue recenti pretese, avanzate in momenti in cui l'Italia era impossibilitata ad intervenire ed a reagire, pretese tendenti ad allargare il limite delle sue acque territoriali molto distante dalle sue coste ed in un mare nel quale i pescatori italiani, particolarmente i siciliani, hanno da secoli esercitato indisturbati le loro attività; e se non creda di presentare subito al Parlamento un progetto di legge atto a porre sollecitamente i pescatori siciliani in condizioni di trasformare i loro natanti e di dedicarsi alla pesca atlantica, evitando la scomparsa sulle nostre coste di una attività che assorbe preziosa manodopera specializzata e colmando al tempo stesso situazioni deficitarie nella nostra bilancia alimentare e commerciale, essendo già largamente tributari, nel settore ittico, di non pochi paesi esteri.

(13761)

« ALDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non ritenga necessario che da parte dei Dicasteri dell'interno, dell'agricoltura e del tesoro siano date opportune, tempestive disposizioni ai rispettivi organi periferici, in provincia di Campobasso, perché sia scrupolosamente rispettato l'articolo 15 della legge 21 luglio 1960, n. 739, sì che le piccole e medie aziende agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche di questi ultimi anni, e in particolare nella presente annata agraria, possano godere del beneficio di cui alla norma su riportata (ratizzazione di somme dovute ad istituti ed enti che esercitano il credito agrario), poste come sono, a partire dal 15 agosto 1960, di fronte alle temute scadenze.

« Stante la situazione disperata di migliaia di tali aziende ricadenti nella zona colpita, e per evitare la loro completa rovina, è questione inderogabile che preliminarmente — a prescindere cioè dalle altre provvidenze che la succitata legge dispone a loro favore — sia applicato nel senso più lato il ricordato articolo 15.

« E ciò tanto più, in quanto esiste in materia un precedente preoccupante: il decreto ministeriale 26 agosto 1958, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto 1958, n. 207 (« Autorizzazione ad istituti ed enti che esercitano il credito agrario a prorogare le scadenze delle operazioni di credito agrario di esercizio », nei confronti delle aziende agricole del basso Molise colpite da avversità atmosferiche nell'annata agraria 1957-58, e che — va ricordato — rientrano tutte nella più

vasta zona di cui alla legge n. 739) rimase di fatto lettera morta.

« La proroga, in pratica, non ci fu: il Banco di Napoli e, in particolare, il consorzio agrario fecero di tutto per eludere l'impegno contenuto nel decreto ministeriale, tanto che la quasi totalità dei coltivatori-debitori furono costretti (nel timore del peggio: pignoramenti, ecc.) a pagare, ricorrendo a privati: e indebitandosi, così, ancora di più, a causa dei prestiti usurari che dovettero contrarre. L'allora ministro dell'agricoltura, onorevole Ferrari Aggradi, che pur era stato sollecitato tempestivamente dall'interrogante ad intervenire, si mosse con ritardo, ad arbitrio consumato: e fu una ben magra consolazione il suo postumo riconoscimento, che cioè lo scandalo denunciato si era in realtà verificato, e nelle forme più esose.

« L'interrogante pertanto confida che, questa volta, sempreché sia attuata una necessaria, attenta vigilanza, fatti del genere non abbiano più a verificarsi.
(13762) « AMICONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere, se non ritenga di dovere invitare il commissario dello Stato presso la Regione siciliana a ritirare le impugnative avverso le leggi approvate dall'Assemblea siciliana nelle sedute del 27 e 29 luglio 1960 riguardanti rispettivamente: « Miglioramento dell'assistenza e concessione di indennità integrativa in caso di malattia ai salariati e braccianti agricoli ed ai loro familiari »; « Provvidenze a favore delle aziende agricole per la difesa e il sostegno contro le avversità atmosferiche e parassitarie ». E ciò non solo per il dovuto rispetto alle potestà dell'Assemblea siciliana, sancite nello statuto di autonomia, ma anche in considerazione delle particolari condizioni di disagio e di crisi in cui versano i braccianti agricoli ed i coltivatori, cui le leggi impugnate intendono venire incontro.
(13763) « SPECIALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere se abbia fondamento la notizia secondo la quale la Fincantieri intenderebbe centralizzare l'attività progettistica in un unico organismo con sede in Genova e perciò chiudere l'ufficio progetti dei C.R.D.A. e, in caso positivo, quali siano le intenzioni rispettivamente del Presidente del Consiglio dei ministri e del ministro delle partecipazioni statali

in merito ad un loro sollecito intervento per evitare il grave danno che un simile provvedimento determinerebbe ai cantieri dell'Adriatico e in particolare a quelli di Trieste.

« L'interrogante rileva che l'ufficio progetti dei C.R.D.A. ed i suoi valenti ingegneri hanno dato prova di grande capacità ed esperienza meritando alti apprezzamenti in campo nazionale ed internazionale, sottolinea altresì il fatto che la chiusura di questo importante ufficio pregiudicherebbe gravemente il prestigio dell'attività cantieristica triestina e comprometterebbe ulteriormente la già seria situazione dell'economia locale, e fa presente la gravissima responsabilità che tale decisione della Fincantieri determinerebbe a carico dello Stato nei confronti di Trieste, della sua vita economica, dell'opinione pubblica locale vivamente impressionata di fronte a questa notizia.
(13764) « VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali benefici economici intenda elargire alle forze di polizia per i gravosi servizi prestati in occasione dei disordini recentemente provocati dai comunisti tenendo presente che non viene corrisposto alcun compenso, a dette forze di polizia, per le ore di servizio straordinario e che, per i noti fatti di Genova esse sono rimaste consegnate nelle caserme, dal 20 giugno al 25 luglio 1960, oltre le 12-15 ore giornaliere di servizio.
(13765) « ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda opportuno esaminare la possibilità di istituire una polizza di assicurazione obbligatoria a favore di ogni singolo appartenente alle forze armate di polizia, carabinieri e polizie speciali che spesso per i servizi che prestano in tutela dell'ordine pubblico, sono soggetti a pericoli continui.

« L'interrogante fa anche presente che l'importo relativo della polizza dovrebbe essere a totale carico dello Stato che dovrà beneficiarne alla scadenza della metà del premio che invece in caso di decesso sarà devoluto per intero agli eredi dell'intestatario.
(13766) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere quali motivi ostano alla concessione dell'amnistia

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

di cui all'articolo 2 della legge 3 giugno 1935, n. 1116, al signor Armando Rocchi, classe 1898, ex maggiore di cavalleria.

(13767)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere quando la Rocca dell'Albornoz di Spoleto verrà restituita all'amministrazione comunale, che potrebbe raccogliervi le opere d'arte della pinacoteca ed i cimeli del museo comunale.

« L'interrogante chiede inoltre di sapere come intenderebbe sistemare l'attuale casa di pena che è ospitata nella Rocca.

(13768)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se non ritenga opportuno estendere l'indennità speciale prevista dagli articoli 32 e 84 della legge 31 luglio 1954, n. 599, anche ai sottufficiali collocati in congedo a domanda con diritto a pensione per anzianità di servizio anteriormente all'entrata in vigore dell'anzidetta legge, i quali abbiano ottenuto il riconoscimento di infermità dipendente da causa di servizio, per la quale siano stati giudicati permanentemente non idonei al servizio militare incondizionato e, in conseguenza della riconosciuta infermità, sia stata loro concessa la pensione privilegiata ordinaria con decorrenza dalla data del congedamento.

(13769)

« LACONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non intenda predisporre un provvedimento per eliminare l'ingiusto trattamento di cui sono oggetto gli ufficiali, sottufficiali e soldati delle forze armate che hanno partecipato con onore ed al servizio della patria nella guerra di Spagna e che sono tenuti in istato di inferiorità nei confronti degli altri colleghi che non hanno partecipato a detta campagna, non essendo quest'ultima riconosciuta ai fini della valutazione dei benefici di legge.

« L'interrogante fa presente che un tale provvedimento verrebbe accolto con gioia da tutti coloro ed in ispecial modo i combattenti che hanno a cuore l'eliminazione di ogni contrasto fra italiani che ancor oggi si sentono divisi in reprobri e buoni da leggi e disposizioni che solo un clima di rancore e di vendetta poteva giustificare.

(13770)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno procedere al rico-

noscimento - agli effetti della progressione economica e della carriera - del servizio prestato in qualità di incaricato da parte dei direttori didattici, entrati in ruolo per effetto dei concorsi di cui al decreto ministeriale 24 luglio 1948.

« L'interrogante, mentre pone in rilievo la lentezza relativa allo svolgimento dei predetti concorsi che permise l'immissione in ruolo dei vincitori primi in graduatoria soltanto nell'ottobre 1954, fa presente che analogo provvedimento è stato adottato - ai sensi della legge 13 marzo 1958, n. 165 - a favore dei maestri elementari.

« Inoltre avendo presente la dignità, la serietà ed i compiti della categoria interessata, sottolinea la necessità di un intervento concreto ed obiettivo che valga a sanare una situazione di comprensibile disagio.

(13771)

« ARMOSINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere per quale motivo gli insegnanti di educazione fisica non possono chiedere il trasferimento definitivo in un istituto o scuola della stessa sede in cui insegnano.

« Risulta che insegnanti, i quali hanno presentato regolare domanda di trasferimento, hanno ottenuto soltanto di essere "utilizzati" nell'istituto richiesto restando, però, sempre in forza all'istituto di provenienza.

« I predetti insegnanti, in una eventuale assegnazione di cattedre di educazione fisica, potrebbero essere danneggiati in quanto la qualifica di "ordinario" di un istituto è superiore come titolo alla qualifica di "comandato" nello stesso istituto.

(13772)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Castel San Vincenzo (Campobasso) di una rete di fognatura.

(13773)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Castel San Vincenzo (Campobasso) della rete idrica interna.

(13774)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

della strada destinata a collegare Pizzone (Campobasso) alla Valle di Mezzo e, quindi, alle Mainarde.

(13775)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada destinata a collegare Castelnuovo al Volturmo (Campobasso) alla strada, che sarà costruita a cura della Cassa per il Mezzogiorno, destinata a collegare Castel San Vincenzo alle Mainarde.

(13776)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Molise (Campobasso) delle fognature.

(13777)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Molise (Campobasso) della rete idrica interna.

(13778)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere se approvano che l'impresa appaltatrice dei lavori di costruzione della strada San Pietro in Valle-Casalciprano (Campobasso) nel corso dell'esecuzione dell'opera ne abbia modificato il tracciato, invadendo terreni, che non dovevano essere toccati e quali provvedimenti intendano prendere perché la legge non sia ulteriormente violata.

(13779)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi che ritardano la presa in consegna da parte dell'A.N.A.S. della Marscianese.

« L'importante arteria che collega Orvieto a Perugia attraverso Marsciano e San Venzano è in pessime condizioni.

(13780)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali sono le opere delle provincie di Perugia, Terni e Rieti ammesse a contributo di cui alla legge n. 645 e lo stato attuale della pratica per la realizzazione di ciascuna.

(13781)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi che ritardano:

la sistemazione idraulico-forestale della zona di Colfiorito ed Annifo;

la costruzione della strada per Tesina-Collelungo-Pisenti;

il completamento della strada del Bistocco;

la costruzione del ponte sul torrente Anna;

il completamento della strada Madonna della Valle (Perugia), già da tempo finanziati.

(13782)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se — stante l'importanza turistica del comune di Cascia — non voglia esaminare la possibilità di prendere in considerazione le richieste avanzate dall'amministrazione comunale relativamente a:

contributo per la restaurazione del palazzo comunale;

finanziamento con i fondi di cui alle leggi n. 635 e n. 991 per completare la strada Maltignano-Forca di Civita;

finanziamento del terzo lotto dell'edificio scolastico in base alla legge n. 645;

finanziamento in base alla legge n. 589 per la costruzione del mattatoio;

sistemazione della strada statale Triponzo-Leonessa.

(13783)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali sono i motivi che ritardano la realizzazione degli acquedotti di Fondi, Arvello, Costa di Arvello, Forcatura, Seggio, Pisenti, Collelungo, Tesina, Afrile, La Franca già da tempo finanziati.

(13784)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali sono i motivi che ritardano la sistemazione dell'arteria Spoleto-Aquasparta: l'importante arteria di collegamento della strada statale Flaminia con la strada statale n. 3-bis.

(13785)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando avranno inizio i lavori per la costruzione della circonvallazione di Terni.

« Il traffico che giunge a Terni dalla Salaria attraverso la strada statale 79 di Piedi-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

luco, dalla Flaminia, dalla strada statale 3-bis, dalla Valnerina, viene bloccato per numerosi chilometri nell'interno della città dai conseguenti divieti con gravi danni al traffico stesso ed al normale traffico residenziale e comunque al movimento della città, sia pedonale che automobilistico.

« I costosi miglioramenti delle arterie anzidette vengono attualmente annullati, perciò, dal blocco di Terni.

(13786)

« CRUCIANI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è a conoscenza e quali iniziative intenda assumere in ordine a 1.200 alloggi già ultimati da alcuni mesi (che diventeranno 2.000 a fine anno) dell'Istituto case popolari e costruiti dal C.E.P. (Torino zona Vallette), che non sono ancora stati assegnati perché mancherebbero i servizi pubblici, per i quali non si sarebbe tempestivamente provveduto.

« Tale fatto acquista un carattere di particolare gravità se si tiene conto del forte indice di sovraffollamento esistente a Torino, anche in considerazione delle molte migliaia di immigrati che la capitale del Piemonte ha accolto in questi ultimi anni.

(13787)

« SULOTTO, VACCHETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno, per conoscere se:

le zone delle provincie di Alessandria, Asti e Cuneo colpite dalle grandinate del 25 e 26 giugno 1960, del 14 luglio 1960, del 7, 8 e 12 agosto 1960 sono state comprese fra quelle previste dall'articolo 1 della legge 21 luglio 1960, n. 739;

è stata disposta la sospensione e lo sgravio delle imposte sul reddito dominicale e agrario dei terreni e delle relative sovrimposte comunali e provinciali;

sono state disposte sovvenzioni straordinarie agli E.C.A. dei comuni compresi nelle zone colpite;

è intenzione del Governo di proporre al Parlamento un disegno di legge che preveda un parziale indennizzo dei danni causati dalla grandine ai frutti pendenti in agricoltura.

(13788)

« ANGELINO PAOLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se in relazione ai furiosi nubifragi ed alle grandinate che hanno colpito e devastato le zone dell'Astigiano e dell'Albese,

nei primi giorni di agosto 1960, non sia possibile, oltreché provvedere all'emissione del decreto di sgravio delle imposte fondiariae per il 1960, ai sensi della recente legge 20 luglio 1960, n. 739, che costituisce un vantaggio di ben lieve entità, venire altrimenti incontro agli agricoltori così gravemente colpiti che debbono saldare i debiti contratti durante l'anno, ai fini delle coltivazioni e quadrare in qualche maniera i propri bilanci familiari.

(13789)

« BADINI CONFALONIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non creda di esaminare l'opportunità che siano allargati i confini del Parco nazionale d'Abruzzo, che per la verità è anche Parco del Molise, in guisa da comprendere anche il territorio dei comuni molisani dell'alta valle del Volturno, vicini alla catena delle Mainarde, in modo che detti comuni cessino dal subire il danno degli orsi, e comincino alfine ad avere il vantaggio di idonee provvidenze.

(13790)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga utile ed indispensabile istituire a Norcia (Perugia) un ufficio distaccato per quanto attiene alle questioni di sviluppo dell'agricoltura montana.

(13791)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è allo studio un piano per l'utilizzo delle acque a scopo irriguo nella provincia di Rieti.

(13792)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è allo studio presso il Ministero la possibilità di un contributo per la costruzione di una strada montana di collegamento tra i comuni di Giano dell'Umbria e Massa Maritana (Perugia).

(13793)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intendano disporre a favore delle popolazioni e dei comuni della Val Cavargna, della Val-solda e dell'alto Lario così duramente colpiti dal nubifragio della notte tra il 19 e il 20 agosto 1960.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

« L'interrogante fa rilevare che i gravissimi danni riportati dalle strade comunali e provinciali, dalle abitazioni e soprattutto gli irreparabili danni alle colture, imporrebbero stanziamenti finanziari straordinari, urgenti e adeguati a favore dei cittadini e delle amministrazioni comunali così duramente colpiti dall'ondata di maltempo.

(13794)

« PIGNI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare — con l'urgenza che la grave situazione richiede — per aiutare le aziende agricole, specie le più modeste, colpite lunedì 8 agosto 1960, da un'eccezionale grandinata.

« Si tratta di una vasta plaga della pianura bresciana comprendente le località di Dello, Longhena, Bargnano e Meano dove la violenza del nubifragio ha distrutto completamente le produzioni del granoturco, del quarantuio, dei prati e di tutti gli erbai essenziali — in dette zone — ai notevoli allevamenti di bestiame in conformità alle direttive ministeriali di riconversione.

« Si invocano pertanto urgenti provvidenze in contributi, in credito agrario e in sgravi d'imposte — erariali e locali — a mente della recentissima legge 21 luglio 1960, n. 739.

(13795)

« ZUGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere lo stato della pratica fatta dal signor Mazzavilla Enrico, gestore A primo, a riposo, Santa Croce (Venezia), onde ottenere la nomina di avanzamento a capo gestione principale.

« Non sembra che la risposta fatta tramite la divisione commerciale con la formula prestabilita possa essere soddisfacente senza tenere conto del caso speciale per ragioni di equità, dato il trattamento ben diverso concesso ad altri nelle stesse condizioni.

(13796)

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se, nel piano di eliminazione dei passaggi a livello, sono compresi quelli che si trovano nell'ambito del comune di Rieti.

(13797)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere i motivi che ritardano la nomina a capostazione principale dei ferrovieri Felicetti Pietro e Coloni Leonardo.

(13798)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere i motivi che ostano al ripristino, nel comune di Cerreto di Spoleto (Perugia), del servizio di prelievo della corrispondenza nelle ore pomeridiane.

(13799)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se non ritiene opportuno dare un più adeguato riconoscimento al lavoro dei salariati giornalieri delle poste, molti dei quali, pur prestando servizio da anni, non godono di alcun stato giuridico e non sono neppure considerati pubblici dipendenti.

(13800)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se, in relazione alla inadeguatezza degli attuali uffici postali dell'importante centro balneare di Viserba — dove vi è la necessità di rendere un servizio efficiente alla popolazione stabile e ai sempre più numerosi villeggianti, soprattutto stranieri, che toccano la cifra di 20.000 nei mesi di punta — non ritiene necessario, sulla base della legge n. 477 del 30 giugno 1959, stanziare una somma adeguata per l'esercizio in corso al fine di costruire un ufficio adeguato: ufficio che era stato giudicato assolutamente indispensabile dal defunto ex ministro delle poste onorevole Alberto Simonini, il quale aveva visitato Viserba proprio per rendersi conto di tale necessità.

(13801)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e del turismo e spettacolo, per conoscere se non credano autorevolmente intervenire presso l'ente Volturno, che ha la sua sede in Napoli, perché lasci libero ai turisti l'accesso alle sorgenti del Volturno, che trovansi in agro di Rocchetta al Volturno (Campobasso), ed al lago artificiale, costruito in agro di Castel San Vincenzo (Campobasso), in modo essi possano godere delle une e dell'altro senza attese spesso lunghe e snervanti.

(13802)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi reali della mancata applicazione delle norme che regolano il lavoro a domicilio nei confronti dei cordai di Santa Lucia di Cava dei Tirreni; ed. i provvedi-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

menti che si intenda adottare per rendere immediatamente operante la legge predetta nei loro confronti.

(13803)

« AMENDOLA PIETRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che presso l'azienda Malatesta Giuseppe in Cava dei Tirreni lavorano circa quaranta operaie addette alla produzione di sacchetti di carta; che le predette osservano un orario giornaliero di lavoro di dieci ore e mezza, così distribuite: dalle 7 alle 12 e 30 e dalle 14 alle 19, con una retribuzione oraria di 65-70 lire; che le stesse sono assicurate per soli tre giorni alla settimana, nonostante l'orario di lavoro e l'obbligo lavorativo anche nei giorni festivi; che all'interno dell'azienda regna un clima di terrore che induce, fra l'altro, le operaie ad essere reticenti con gli stessi ispettori dell'ufficio provinciale del lavoro — quali provvedimenti s'intendano adottare a carico dell'azienda predetta, dopo aver constatato, attraverso una rigorosa inchiesta, l'assoluta veridicità di quanto affermato nella premessa.

(13804)

« AMENDOLA PIETRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e del turismo e spettacolo e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere le ragioni, per le quali è stato sino ad oggi trascurato completamente il problema della istruzione professionale alberghiera nel Molise, che è, invece, una delle zone del Mezzogiorno d'Italia più idonea ad avere sviluppo nel settore turistico, e se non credano di affrontarlo senza ulteriore indugio.

(13805)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere quali sono le ragioni che hanno indotto la direzione della R.A.I-TV. ad escludere dalla riduzione del canone di abbonamento alla televisione, che andrà in vigore con l'anno prossimo 1961, i pubblici esercizi.

« In considerazione del più elevato canone che i servizi pubblici pagano e del fatto che ormai la televisione costituisce non più un elemento di distinzione e di richiamo particolare, ma un servizio di cui quasi tutti i pubblici esercizi si debbono dotare, l'interrogante chiede di sapere se il ministro intende promuovere, in futuro, una riduzione del canone anche per i pubblici esercizi.

(13806)

« BARBIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina mercantile e delle partecipazioni statali, per conoscere come ritengano di poter giustificare le anticostituzionali sanzioni disciplinari adottate nei confronti dei marittimi che hanno partecipato allo sciopero contro il disarmo del *Conte Biancamano* ed il minacciato disarmo del *Conte Grande*.

« I sette marittimi dell'equipaggio dell'*Augustus* e della *Saturnia*, che sono stati sospesi dall'imbarco per periodi da uno a due mesi hanno esercitato un loro diritto costituzionale in forma del tutto regolare e la rappresaglia nei loro confronti lede gravemente le libertà sindacali ed appare tanto più grave da parte di organismi statali, tenuti più di tutti gli altri a rispettare, esemplarmente, la legge ed il diritto dei lavoratori.

« L'interrogante sollecita pertanto da parte dei ministri interessati la revoca dell'arbitrario provvedimento che colpisce la categoria dei lavoratori del mare delle società di preminente interesse nazionale in un momento tanto delicato per il servizio dei passeggeri, particolarmente in relazione alle Olimpiadi.

(13807)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se è informato sull'attività sanitaria degli ospedali fiorentini — nei quali negli ultimi 25 anni i ricoveri sono più che raddoppiati — sulle loro gestioni economiche e sulle loro necessità relative alla costruzione di nuove sedi adeguate alle esigenze del movimento attuale dei degenti e alle moderne terapie.

« In considerazione di tali circostanze che determinano condizioni sfavorevoli alla necessaria sicurezza e serenità degli amministratori, dei sanitari e di tutto il personale, l'interrogante chiede di sapere se il ministro intende adottare provvidenze o presentare proposte di legge atte a favorire lo sviluppo edilizio e scientifico dei nosocomi fiorentini.

(13808)

« BARBIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e i ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per risolvere la grave crisi economica ed amministrativa creatasi nella cartiera Partenopea di Scafati (Salerno).

« L'interrogante fa presente che attualmente sono senza lavoro circa duecento lavoratori, mentre la suddetta cartiera non solo

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

ebbe gratuitamente dal comune di Scafati un suolo di ventimila metri quadrati, ma anche 380 milioni dall'IS.VE.I.MER.

(13809)

« CACCIATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica, riguardante la costruzione, in provincia di Campobasso, della importantissima strada turistica, destinata a collegare Castel San Vincenzo con la Valle di Mezzo e, quindi, con le Mainarde, per la quale sei o sette anni fa vennero stanziati lire 150.000.000.

(13810)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere quando ritiene che la popolazione di Castel San Vincenzo (Campobasso) potrà cominciare a godere dei benefici dell'acquedotto Campate-Forme, che si sta costruendo a cura della Cassa per il Mezzogiorno ed i cui lavori, a giudizio di detta popolazione, proseguono con esasperante lentezza.

(13811)

« COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, e i ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare, in considerazione che la produzione bieticola, sia per il buon andamento stagionale sia perché i produttori contadini non sono stati messi in condizione di effettuare altre scelte colturali, è stata particolarmente favorevole, cosicché i ristretti limiti di produzione fissati dal decreto ministeriale del 26 gennaio 1960 sono stati superati; che ciò può consentire un aumento del consumo di zucchero in Italia; che di contro gli zuccherieri minacciano di non ritirare dai produttori milioni di quintali di barbabietole e che il maggior gruppo industriale (Eridania-Saccarifera Lombarda) ha già avanzato riserve sul ritiro e pagamento dei cosiddetti « superi » riservandosi « di trattare in sede competente per vedere se sarà possibile trovare una equa soluzione » e che nello stesso tempo lo stesso gruppo industriale ha avanzato riserve perfino sul pagamento del prezzo C.I.P. per i quantitativi di cui al decreto 26 gennaio 1960; e tenuto presente che ai produttori non sono ancora stati pagati tutti i quantitativi di barbabietole prodotti nel 1959, facenti parte del « supero » e regolati con l'ac-

cordo del 1° settembre 1959 tra il Consorzio nazionale produttori zucchero e l'Associazione nazionale bieticoltori, stipulato con il concorso dei ministri dell'agricoltura e dell'industria, e che la situazione sta determinando un grave stato di agitazione e di tensione nelle campagne, nelle fabbriche e tra la popolazione.

« In particolare gli interroganti chiedono al Presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri un indirizzo se non ritengano di dovere emanare provvedimenti:

1°) per garantire ai produttori il ritiro di tutta la produzione bieticola dell'annata 1960 ed assicurare che il prezzo sarà per tutti i quantitativi quello fissato dal C.I.P.;

2°) per garantire la lavorazione al fine di trasformare l'intero raccolto bieticolo, pena la requisizione degli zuccherifici di quegli industriali che vi frapponessero ostacolo sotto qualsiasi forma;

3°) perché siano subito ed interamente pagate le bietole della produzione del 1959, effettuando altresì una riduzione sull'arbitraria ed esorbitante trattenuta (fissata nell'accordo 1° settembre 1959) resa possibile dagli accertati diminuiti costi di immagazzinamento e di trasformazione;

4°) per allargare i consumi, riducendo ulteriormente il prezzo dello zucchero e assegnando gratuitamente o, ai prezzi di realizzo che si avrebbero in caso di esportazione, quantitativi di zucchero ai poveri ed ai bambini, favorendo lo sviluppo dell'industria dolciaria e delle conserve alimentari;

5°) per stroncare le pratiche monopolistiche del gruppo Eridania-Saccarifera Lombarda e perciò tutelare gli interessi dei produttori, dei lavoratori e dell'intera collettività nazionale.

(13812) « COLOMBI, BOLDRINI, ZOBOLI, ROFFI, NANNI, MONTANARI OTELLO, BIGI, TREBBI, CAVAZZINI, CLOCCHIATTI, Busetto, SANNICOLÒ, PAJETTA GIULIANO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga di dover intervenire perché il porto di Oristano che già oggi, pur limitato a un semplice pontile che lavora soltanto dal maggio al settembre, è al quarto posto (dopo Cagliari, Olbia e Portotorres) nel traffico marittimo isolano, sia ampliato e potenziato in modo da poter appagare le esigenze rapidamente crescenti di una città, centro d'intensi scambi e commerci e sbocco naturale d'una

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

zona vastissima, nota per la particolare fecondità dei suoi terreni e florida di intraprese industriali di sicuro avvenire.

(13813) « PINNA, BERLINGUER, CONCAS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze, del tesoro e del lavoro e previdenza sociale, al fine di conoscere:

a) in base a quali criteri si è provveduto alla prima applicazione dell'articolo 11, legge 21 luglio 1960, n. 739, recante provvidenze per le zone colpite da eccezionali calamità ed eccezionali avversità atmosferiche;

b) se non ritengano necessario e giusto disporre che la sospensione del pagamento dei tributi e contributi non rimanga limitata ai soli comuni già prescelti, ma si estenda a tutti i territori che hanno subito gravi danni per le eccezionali calamità ed avversità atmosferiche, le quali, come è noto, hanno duramente colpito gran parte del territorio della regione.

« A tal fine l'interrogante segnala che possono valere a suffragare le insufficienti informazioni degli uffici finanziari gli accertamenti a suo tempo eseguiti dagli ispettorati provinciali dell'agricoltura, i quali, per la tempestività degli interventi e la completezza delle indagini, hanno potuto accertare cause ed effetti, sia delle calamità sia delle avversità atmosferiche, e ciò per i seguenti chiari motivi:

1°) perché la più gran parte dei danneggiati e delle locali autorità solo agli ispettorati agrari hanno rivolto segnalazioni e richieste di accertamenti nell'immediatezza degli eventi;

2°) in quanto le valutazioni e le indagini effettuate dai predetti uffici, rientrano per altro nei loro compiti di istituto, non si sono riferite ad aspetti limitati dei fenomeni in relazione a determinate disposizioni, ma li hanno esaminati nella loro complessa interezza, e sono quindi oggi utili ai fini dell'applicazione delle norme innovative contenute nella legge 21 luglio 1960, n. 739.

« L'interrogante segnala per altro la necessità di provvedere ad uno stretto coordinamento tra provvedimenti ed interventi onde evitare incongruenze e gravi disparità come quelle già messe in evidenza dai primi interventi.

« È stato infatti rilevato con grande meraviglia delle popolazioni interessate: che si sono verificate esclusioni di zone pur identicamente colpite e limitrofe a quelle comprese

nei provvedimenti sospensivi, solo perché appartenenti a due diverse provincie, e che, mentre in un decreto ministeriale emesso di concerto tra i ministri dell'agricoltura e del tesoro (decreto ministeriale 19 luglio 1960 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 194 del 9 agosto 1960), si elencano i comuni di: Amaroni, Amato, Andali, Badolato, Belcastro, Caccuri, Carfizzi, Carlipoli, Castelsilano, Cerenzia, Chiaravalle Centrale, Cortale, Cotronei, Cropani, Crucoli, Davoli, Decollatura, Filadelfia, Francavilla Angitola, Gasperina, Gimigliano, Girifalco, Guardavalle, Isca sullo Jonio, Maierato, Marcedusa, Marcellinara, Martirano, Martirano Lombardo, Mileto, Monterosso Calabro, Nicastro, Palermi, Palla-
lagorio, Roccabernarda, San Mauro Marchesato, San Nicola dell'Alto, Santa Caterina dello Jonio, San Pietro a Maida, San Vito sullo Jonio, Savelli, Sellia, Sersale, Simeri Cricchi, Soverato, Soveria Simeri, Squillace, Tiriolo, Vazzano, Umbriatico, Vallefiorita, Verzino, Vibo Valentia, Zagarise, Mangone, Cittanova, Delianava, Gioia Tauro, Polistena, Rizziconi, Rosarno, Sinopoli, Taurianova quali colpiti da eccezionali avversità atmosferiche, sia pure riferendosi a provvidenze previste da altre leggi, gli stessi comuni non hanno ottenuto la sospensione dei tributi e contributi concessi a norma dell'articolo 11, legge 21 luglio 1960, n. 739, che all'articolo 1 prevede appunto l'applicabilità delle provvidenze stesse ai territori "danneggiati da eccezionali avversità atmosferiche".

(13814) « PUCCI ERNESTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se, in considerazione della grave crisi esistente nella pastorizia abruzzese, che colpisce in particolare i piccoli ed i medi allevatori, non ritenga opportuno disporre una riduzione del 50 per cento delle tariffe attuali dei trasporti ferroviari delle greggi che trasmigrano, al fine di diminuire l'attuale insostenibile costo di lire 400 a pecora sul tragitto L'Aquila-Foggia e viceversa.

(13815) « GIORDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non ritenga necessario e urgente disporre la riduzione delle tariffe delle autolinee in concessione a seguito dell'avvenuta riduzione del prezzo dei carburanti.

(13816) « RAFFAELLI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero, per sapere se non ravvisino l'opportunità di concedere lo sgravio del 10 per cento, sotto forma di restituzione I.G.E., alla esportazione di manufatti del sughero.

« La legge 7 luglio 1960, n. 633, delega al Governo la facoltà di emanare provvedimenti in materia di restituzione dell'I.G.E. sui manufatti esportati. La restituzione dell'I.G.E. sull'esportazione deve essere determinata in base al tributo assolto nei vari cicli di fabbricazione dei prodotti esportati.

« Attualmente ai manufatti di sughero esportato viene restituito il 2 per cento mentre alle macchine ed ai tessuti esportati viene restituito dal 4 al 5 per cento. In seguito, però, ai provvedimenti presi dall'apposita commissione il 13 luglio 1960 allo scopo di adeguare le aliquote di restituzione dell'I.G.E. e di conguaglio all'effettivo onere tributario gravante su di esse, lo sgravio è stato portato, per le macchine e per i tessuti dal 5 al 7,50 per cento.

« Per quanto riguarda il sughero, tenuto conto dei passaggi che esso fa prima di diventare manufatto esportabile (vendita dal produttore al commerciante, dal commerciante al fabbricante di quadrotti, e da questi al fabbricante di turaccioli) e tenuto conto delle materie occorrenti alla sua industrializzazione (carta smeriglio, lame, paraffina, carta da imballo, imballaggi, trasporti, ecc.) l'onere tributario raggiunge il 12 per cento.

« L'interrogante chiede pertanto che, a titolo di perequazione e di giustizia, venga adottato dal Governo a favore dei manufatti di sughero un provvedimento analogo a quello adottato a favore dei tessuti e delle macchine, portando lo sgravio dal 2 al 10 per cento sotto forma di restituzione I.G.E.

(13817) « BARDANZELLU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se, per tranquillizzare i milioni di consumatori di latte della centrale, non ritenga opportuno promuovere una ulteriore inchiesta per accertare:

1°) se risponde a verità la dichiarazione resa dal direttore della centrale del latte di Roma ai giornalisti apparsa sui quotidiani della capitale in occasione del ritrovamento di un grumo di vermi dentro una bottiglia sigillata di latte, e cioè che " si tratta di fenomeno che rientra nei limiti del possibile, tanto che è già stato più volte accertato e

confermato in atti ufficiali delle più alte autorità sanitarie ";

2°) se risponde a verità la dichiarazione dell'ufficio d'igiene della capitale a sostegno della tesi del direttore che " i vermi del latte sono batteriologicamente puri ";

3°) se, infine, si possono adottare provvedimenti atti ad impedire il ripetersi di fatti così gravi, che, oltre tutto, arrecano danno all'economia nazionale per il contrarsi del consumo di latte in momenti così delicati per l'agricoltura del paese.

(13818) « SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della difesa, per conoscere se intendano provvedere ad una più idonea sistemazione dell'aeroporto di Alghero ed intervenire presso l'Alitalia, società largamente sovvenzionata e perciò tenuta a rispettare il pubblico interesse, affinché modifichi gli orari della linea Roma-Alghero in modo che sia possibile ai viaggiatori di partire la mattina, utilizzare l'intera giornata e rientrare in sede sul tardo pomeriggio, come è disposto sempre per le linee aeree brevi.

(13819) « BERLINGUER, PINNA, CONCAS, COMANDINI, FARALLI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni della inspiegabile sospensione nei lavori per sostituire con un linea di edifi di muraglie del carcere giudiziario di Sassari che deturpano una delle più belle vie della città.

(13820) « BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere come mai sia potuto avvenire — e quali le vere ragioni — che il provvedimento ministeriale del 20 giugno 1960, col quale si disponeva la istituzione a Velletri di una sezione staccata dell'Istituto di elettronica e televisione « E. Fermi » di Roma, sia stato revocato appena un mese dopo, con altro provvedimento, col quale si disporrebbe, invece, la eventuale istituzione di una sezione staccata per meccanici dell'Istituto « Galilei ».

« L'interrogante chiede che il ministro voglia considerare la evidente inopportunità di quanto sopra, sia sotto il profilo della serietà della pubblica amministrazione, sia sotto quello sostanziale, dato che l'annunciata istituzione della sezione elettronica aveva già dato luogo a numerose richieste di iscrizione,

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

e voglia perciò, il ministro stesso, con tutta l'urgenza che il caso richiede, ripristinare la primitiva decisione e placare così il legittimo risentimento della popolazione di Velletri che giustificatamente è portata a sospettare nel fatto lamentato inammissibili interferenze.

(13821)

« CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere da ciascuno per la parte di sua competenza, se intendono assicurare l'invocato finanziamento al comune di Sant'Angelo di Brolo, in base alla legge 9 agosto 1954, n. 645, dell'edificio scolastico della frazione Ieranni il cui importo è preventivato per lire 6.900.000.

(13822)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere da ciascuno, per la parte di sua competenza, se intendono assicurare l'invocato finanziamento al comune di Sant'Angelo di Brolo, in base alla legge 9 agosto 1954, n. 645, dell'edificio scolastico della frazione Petrarò, il cui importo è preventivato per lire 6.900.000.

(13823)

« DANTE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile, per conoscere se intendano accelerare i lavori del porto di Porto Torres che, malgrado le promesse e gli impegni, o procedono a rilento o attraversano un periodo di ingiustificata sosta o non sono stati neppure iniziati, mentre le esigenze del crescente traffico impongono che si svolgano con la massima urgenza.

(13824)

« BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché la recente legge 21 luglio 1960, n. 739, riguardante « Provvidenze per le zone agrarie danneggiate da calamità naturali », con apposito decreto ministeriale, venga applicata, al più presto possibile, anche alle zone delle province marchigiane gravemente danneggiate negli ultimi mesi dalle note eccezionali calamità naturali, le quali, oltre ad aver causato vittime umane, hanno reso e rendono necessarie tuttora ingenti spese per la siste-

mazione dei terreni, per la riparazione dei fabbricati ed altri manufatti rurali, per la ricostruzione di strade, canali, piantagioni, ecc.

(13825)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere quali ragioni abbiano indotto la delegazione italiana, recatasi a Belgrado, a firmare nei giorni scorsi un accordo con la Jugoslavia concernente la restituzione alla vicina repubblica dei beni artistici e delle opere di cultura e d'arte attualmente esistenti in Italia e che prima della guerra facevano parte del patrimonio artistico e culturale delle città giuliane e dalmate passate sotto la sovranità jugoslava in forza del trattato di pace.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere gli esatti termini e la portata dell'accordo testé sottoscritto; chiede di sapere ancora se la delegazione italiana abbia cercato di ottenere almeno delle concrete garanzie perché il patrimonio artistico-culturale dei giuliani — se malauguratamente l'accordo in parola verrà ratificato — non corra il rischio di andare distrutto o disperso.

« L'interrogante fa presente il grave disappunto che la notizia di tale accordo ha suscitato presso i giuliani e, in specie, presso i profughi giuliano-dalmati.

« Tale malcontento appare all'interrogante pienamente giustificato moralmente non solo, ma anche giuridicamente perché comunque, a suo parere, non dovevasi far luogo ad alcuna restituzione di opere d'arte, com'era nella pretesa degli jugoslavi, sin tanto che — almeno — da parte di questi ultimi non fossero state consegnate quelle opere d'arte e quei beni artistici e culturali in genere posseduti da privati cittadini e che furono invece arbitrariamente trattenuti al momento dell'esodo di costoro dalle terre giuliane passate sotto sovranità o sotto amministrazione jugoslava in seguito al trattato di pace e al *memorandum* d'intesa di Londra.

(13826)

« BOLOGNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non sia possibile, in avvenire, comunicare a tutti i parlamentari le opere, che interessano la circoscrizione, per le quali interviene il Ministero dei lavori pubblici.

(13827)

« CRUCIANI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere i motivi che si oppongono al raddoppio del binario Orte-Foligno — in parte già realizzato in passato — in considerazione di accelerare il movimento in un percorso che interessa la deviazione per Rieti-Aquila-Sulmona-Todi-Perugia-Sansepolcro e Foligno-Terontola recentemente elettrificata; attualmente, stante la distanza dei capilinea di Roma e di Ancona, si verificano nella zona continui ritardi agli incroci, tali da determinare grave malcontento in operai, studenti ed operatori costretti a non servirsi dei treni teoricamente utili, ma servirsi delle corse precedenti; se è a conoscenza dei numerosi incontri avuti dai parlamentari umbri con i ministri e sottosegretari competenti, e le conseguenti assicurazioni date che il tronco ferroviario Perugia-Tavernelle non sarebbe stato soppresso; se è stato informato che è stato assicurato che sarebbe stato messo allo studio il prolungamento del tronco fino a Chiusi allo scopo di creare a Perugia e zone contermini la possibilità di accesso alla direttissima Firenze-Roma in vista della rettifica della medesima che eviterebbe l'attuale incrocio di Terontola; se ha esaminato i motivi del rapido crollo degli incassi del tronco in parola, determinato, ad avviso dell'interrogante, dalla autorizzazione di linee automobilistiche in concorrenza, facenti lo stesso percorso del treno, gli stessi orari, le stesse stazioni; se non intenda — in forza di quanto sopra — nel piano di rammodernamento generale porre allo studio la possibilità del prolungamento della Perugia-Tavernelle fino a Chiusi realizzando così:

un percorso ferroviario Pisa-Siena-Chianciano - Chiusi - Perugia - Assisi - Foligno-Ancona;

un treno diretto Siena-Assisi, che sono due centri turistici di primaria importanza;

un collegamento tra due mari e quindi tra i porti.

« L'interrogante chiede inoltre di sapere in base a quale prassi — mentre sono in corso colloqui con i sottosegretari competenti — il compartimento ordina la soppressione del tronco ferroviario Perugia-Tavernelle.

(13828)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per sapere se risponde a verità la notizia che un branco di pescicani ha infestato l'Adriatico ed è stato avvistato a poche miglia dalla riviera di Ro-

magna; in caso affermativo, quali provvidenze intende adottare per la tutela della vita dei pescatori e dei bagnanti.

(13829)

« PAOLUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere quali decisioni abbia adottato in merito all'atto di comunicazione e diffida inviato alla Corte di appello di Torino, riguardante il fallimento del signor Celiberti Ercole, domiciliato in Paderno Dugnano (provincia Milano), via Tripoli, n. 27.

« L'atto di comunicazione e diffida è stato inviato nella prima decade di agosto del 1960 e si riferisce al fallimento dichiarato dal tribunale di Monza a istanza di presunti creditori nei confronti del suddetto Ercole Celiberti.

(13830)

« SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della sanità, per sapere se essi sono informati della viva agitazione che regna fra il personale dipendente della Croce rossa italiana, i cui motivi sono contenuti in un dettagliato memoriale che il sindacato unitario di quei lavoratori ha rimesso in data 22 agosto 1960, al presidente dell'ente.

« Poiché i detti motivi si riferiscono a legittime ed incontestabili esigenze che i detti lavoratori prospettano invano ormai da lungo tempo, l'interrogante chiede di sapere se i ministri interrogati non ritengano opportuno intervenire in modo risolutivo, interessando eventualmente alla questione il Ministro del lavoro, allo scopo, fra l'altro, di eliminare rapidamente la evidente stortura costituita dal fatto che proprio in un ente destinato all'assistenza, benemerito per tanti aspetti, perduri un trattamento del personale che contrasta in modo talvolta veramente stridente con la stessa sua natura.

(13831)

« CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se è a sua conoscenza che l'Ispettorato compartimentale dei monopoli di Salerno, malgrado una sentenza divenuta definitiva della VI sezione del Consiglio di Stato, con la quale si fa obbligo alla pubblica amministrazione di reintegrare la signora Rosa Di Chiara nelle funzioni di gestrice della rivendita di sali e tabacchi n. 10 di Pontecagnano, con varie scuse e travisando completamente lo spirito e la forma

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

della sentenza, non ha ottemperato all'ordine di cui alla sentenza stessa.

« L'interrogante chiede - nel caso di accertata partigianeria in favore di altro cittadino - che non ha alcun diritto e che per la interpretazione personale dell'ispettore compartimentale dei monopoli di Salerno continua di fatto a gestire la rivendita, quali provvedimenti intende adottare per la tutela del diritto e per il buon nome della pubblica amministrazione e per la salvaguardia degli interessi dei privati cittadini.

(13832)

« ANGRISANI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è a conoscenza del grave allarme esistente fra gli assegnatari e affittuari delle Case-Incis di via Agrigento, via Cassino e via Levanto di Milano, i cui alloggi che, sino dall'inizio della loro costruzione (1956) presentavano serie lesioni dovute all'insufficiente stabilità delle fondamenta ed alla forte umidità, risultano oggi pressoché inabitabili, tanto da indurre l'istituto a predisporre il temporaneo sgombero degli inquilini.

« L'interrogante chiede al ministro se non ritiene necessario accertare le responsabilità della difettosa costruzione che viene addebitata dall'opinione pubblica ad intenti speculativi da parte della ditta appaltatrice, oltre che a gravi carenze nel controllo, da parte della direzione locale dell'Incis.

« L'interrogante chiede inoltre se non ritenga di dover accertare, attraverso una seria e scrupolosa perizia tecnica degli alloggi lesionati, la necessità di una loro completa ricostruzione.

(13833)

« RE GIUSEPPINA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della richiesta di finanziamento del secondo lotto delle fognature del comune di Rometta dove sono in corso i lavori del secondo lotto della rete idrica.

« La continuità dei lavori di entrambe le opere assicurerebbe la migliore riuscita ed un minore dispendio.

(13834)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se risulta a verità che la tratta Messina-Reggio Calabria e Messina-Villa San Giovanni, sono state classificate " tratte locali ", ed in conseguenza al personale viaggiante non vengono corrisposte le ore di servizio prestate;

né viene adeguatamente compensato il servizio notturno, l'assenza dalla residenza ed il supplemento notturno.

« Se non ritiene che ciò costituisca una palese ingiustizia di fronte al personale che specie nel periodo invernale, sulle navi traghetto, si espone ad un servizio particolarmente disagiata sia per la natura stessa del servizio sia per la difficoltà di raggiungere nelle ore notturne la residenza distante, a volte, diversi chilometri dalla stazione marittima.

« Di conseguenza se non intende revocare la classifica di " tratta-locale " del servizio espletato nello stretto, restituendo così, col mantenimento di un diritto quesito, la tranquillità del personale interessato, giustamente preoccupato per la infelice situazione venutasi a creare.

(13835)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per le partecipazioni statali ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per sapere se hanno fondamento le voci secondo cui l'I.R.I. stia trattando la cessione a privati dell'A.V.I.S. di Castellammare di Stabia, e se un'eventuale deprecabile decisione del genere corrisponda all'indirizzo di potenziare e sviluppare le industrie meridionali a capitale pubblico od a quello di continuarne lo smantellamento iniziato con i bombardamenti dell'ultima guerra e tenacemente perseguito anche con le alienazioni a privati e con i cosiddetti ridimensionamenti degli ultimi anni.

(13836)

« COLASANTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere l'esito della pratica di pensione riguardante il signor Pietro Gringeri fu Antonino, padre dell'agente Giorgio Gringeri - nato il 23 maggio 1926 - e deceduto per cause di servizio all'ospedale militare di Messina.

(13837)

« DE PASQUALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se non ritiene, in occasione del primo centenario dell'Unità italiana, di promuovere l'emissione di una serie di monete commemorative.

« L'auspicata iniziativa che ripeterebbe - e certo con non minore successo - quella già presa in occasione del primo cinquantenario, consentirebbe di aggiungere alle manifestazioni celebrative già predisposte la sola destinata a perpetuarne nel tempo il ricordo, su-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

sciterebbe largo interesse nella popolazione, oltre che naturalmente nel vasto ambiente dei collezionisti italiani ed esteri, permetterebbe alla Zecca di dimostrare ancora una volta le sue tradizionali capacità tecniche ed artistiche ed offrirebbe infine allo Stato la possibilità di realizzare un apprezzabile profitto. (13838) « DOSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere i motivi che han determinato la minacciata o già disposta soppressione del centro Radars dell'aeroporto di Vibo Valentia, che si vuole stia per essere smobilizzato al fine di mettere in efficienza quello di Pescara. In vero, detto aeroporto Luigi Razza di Vibo Valentia, costruito nel 1935 come base militare primaria del basso versante tirrenico, venne fortemente bombardato durante la guerra e quasi del tutto distrutto ed inutilizzato. Ma poi, esigenze di difesa militare ed impegno di Governo condussero presto al riattamento della pista di volo, alla riparazione ed al rifacimento di diversi fabbricati, alla esecuzione delle prime opere necessarie per istituire il centro Radars con una spesa di mezzo miliardo. Ora, mentre si profilava e si preannunciava un pieno impiego di quel campo di aviazione, si è sparsa la notizia della ventilata soppressione; notizia che ha destato un vivo disappunto ed un grave allarme, anche perché la popolazione di Vibo Valentia e della intera provincia di Catanzaro, vedeva nell'aeroporto una fonte di vita e di sviluppo, pure sotto il profilo turistico ed economico. La città di Vibo Valentia in particolare, privata anzitutto del gruppo di artiglieria che lì aveva sede da molti anni, privata di due compagnie del battaglione mobile di polizia dislocate di recente in altre sedi di Calabria, non sa giustificare questo ultimo provvedimento di soppressione dell'aeroporto, dopo il notevole impiego di spese di riattamento, e dopo la ripresa di attività, resa necessaria dalla urgenza di incrementare i collegamenti aerei. L'interrogante chiede anzitutto di conoscere convincenti ragioni poste a base di un tale provvedimento, chiede inoltre che il ministro esamini la opportunità di sospendere qualsiasi decisione, nel caso in cui la soppressione non sia stata disposta; e, nel caso sia stata già disposta, ne sospenda la esecuzione, per esaminare la pratica con maggiore approfondimento. L'interrogante chiede infine di conoscere come, nella ipotesi di soppressione del centro Radars, intende utilizzare il campo di aviazione di Vibo Valentia,

dove di certo potrebbero essere istituiti un centro di reclutamento ed un campo scuola, e svolte attività idonee per lo sviluppo di un sistema difensivo del nostro territorio nazionale.

(13839)

« BISANTIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere lo stato della pratica di pensione riguardante l'ex militare Munafò Angelo di Felice - nato il 22 febbraio 1930.

(13840)

« DE PASQUALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere lo stato della pratica di pensione riguardante l'ex militare Arcoraci Giuseppe, nato il 24 novembre 1930, a Barcellona (Messina).

« L'interessato è stato sottoposto a visita sanitaria presso il distretto di Messina sin dal 28 luglio 1958.

(13841)

« DE PASQUALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga necessario adottare adeguati provvedimenti affinché da parte del provveditorato agli studi di Trieste vengano applicate, con la massima sollecitudine, le disposizioni già emanate dal competente Ministero per l'apertura a Trieste di un istituto tecnico femminile statale, come sezione staccata dell'istituto tecnico femminile di Gorizia.

« Finora infatti le iscrizioni per questo nuovo istituto non sono state aperte, malgrado l'assicurazione ricevuta dall'interrogante da parte dell'ex ministro, in data 9 agosto 1960, secondo la quale il Ministero ha previsto, nel piano relativo alle nuove istituzioni statali per l'anno scolastico 1960-1961, l'istituzione in Trieste di un istituto tecnico femminile, come sezione staccata dall'istituto tecnico femminile di Gorizia ».

« Poiché sono invece già aperte le iscrizioni all'istituto tecnico femminile privato, per iniziativa dell'ordine religioso femminile delle « Nobili Dimesse », e con autorizzazione del locale provveditore agli studi, la situazione appare determinata dall'intento delle autorità scolastiche locali di favorire l'istituzione di una scuola privata e di ostacolare l'apertura della scuola statale, vivamente auspicata dalle famiglie interessate e dagli ambienti scolastici cittadini e per la quale sono facilmente reperibili gli ambienti e le attrezzature necessarie.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

« Data l'imminenza delle scadenze di legge per le iscrizioni, l'interrogante sollecita un pronto intervento ministeriale affinché l'istituto tecnico femminile già previsto, possa entrare in funzione contemporaneamente a tutte le altre scuole statali.

(13842)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se è a conoscenza dei frequenti ritardi dei treni delle ferrovie dello Stato, che transitano sulle linee Cassino-Napoli e Avellino-Cancello-Napoli; ritardi causati, soprattutto, dalle manovre di agganciamento e sganciamento di carri-bestiami ai treni viaggiatori, nelle stazioni di Cassino, Maddaloni, Nola, Cancello, Casanuovo di Napoli: ciò si verifica in particolar modo sul tratto Caserta-Napoli. Si determina, così, un danno materiale e morale ai cittadini, quando — ad esempio — un treno impiega su di un percorso di chilometri 40 (Caserta-Napoli) un tempo di un'ora e mezza circa, mentre occorrono solamente 45 minuti.

« L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il ministro intende prendere, onde evitare che i cittadini viaggino fuori orario e, quello che è più deplorabile, con bovini od equini in un sistema misto (merci-bestiami-viaggiatori), sistema che non è rispondente né ai tempi moderni, né alle situazioni delle nostre ferrovie in altre regioni.

(13843)

« FOSCHINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare a seguito della pubblica denuncia fatta sulla stampa nazionale, e conseguente serio disagio nelle popolazioni interessate, dell'avvenuta sottrazione di superbi pezzi archeologici e di dipinti di pregevole valore, dall'ex oratorio del Santissimo Sacramento di Rionero in Vulture (Potenza) e dai due musei nazionali di Potenza e di Matera.

« Tali pezzi, a detta della cennata denuncia, sarebbero stati trasferiti al museo di Reggio Calabria, per ragioni del tutto incomprensibili, ma certo con evidente grave pregiudizio delle raccolte esistenti nei musei della Lucania.

« L'opinione pubblica, fortemente sensibilizzata dalle varie, recenti e ripetute pubblicazioni, attende di conoscere, giustamente, quali decisioni si intendano prendere per il

recupero sia dei pezzi archeologici sia dei dipinti appartenenti ai suddetti musei e dell'ex oratorio di Rionero in Vulture.

(13844)

« TANTALO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando avrà luogo la riparazione delle strade interne di Cerasuolo, frazione di Filignano (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici, che in risposte a precedenti interrogazioni si dichiarò che sarebbe stata tenuta presente nei programmi futuri.

(13845)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica riguardante la costruzione delle fognature in Cerasuolo, frazione di Filignano (Campobasso), che sono attualmente indispensabili, in quanto è stata di recente costruita la rete idrica interna.

(13846)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto in Castelromano, frazione di Isernia (Campobasso), e per conoscere altresì se e quando anche le altre numerose frazioni di detta città potranno godere dell'approvvigionamento idrico.

(13847)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda autorevolmente intervenire presso l'ingegnere Carlo Faraggiana, residente in Roma (via Barberini, 86), per indurlo a restituire corretto il progetto, da lui redatto, del piano di ricostruzione del comune di Montenero Val Cocchiara (Campobasso) che da anni passa da un tavolo all'altro dei vari uffici senza che si arrivi mai all'auspicato traguardo.

(13848)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato dei lavori da eseguirsi nel porto di Termoli (Campobasso).

« L'interrogante sarebbe lieto di conoscere quali lavori sono stati sin'oggi eseguiti e quali lavori si intendano ancora eseguire.

(13849)

« COLITTO ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere in qual modo ritenga intervenire per evitare che il movimento franoso, manifestatosi in via Cannavina di Cerasuolo, frazione di Filignano (Campobasso), per il progressivo allargamento del torrente Chiaro rechi danni alle abitazioni private, che trovansi a brevissima distanza.

(13850)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando saranno riparati i danni recati dagli eventi bellici al ponte di via Scapoli, che molto interessa la popolazione di Cerasuolo, frazione di Filignano (Campobasso).

(13851)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando avranno inizio i lavori di sistemazione della strada, che congiunge il comune di San Polo Matese (Campobasso) alla nazionale, essendo la stessa diventata davvero intransitabile.

(13852)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa al completamento della costruzione della strada n. 81 (Ripaltina), e cioè alla costruzione del tratto San Felice del Molise-Mafalda (Campobasso).

(13853)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'edificio scolastico di Guardiaregia (Campobasso).

(13854)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del turismo e spettacolo e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere se e quando potrà provvedersi ad un efficiente e costante approvvigionamento idrico dell'incantevole lido di Campomarino (Campobasso), ove stabilimenti balneari accolgono turisti di ogni nazione e trovano ristoro colonie della P.O.A., del C.I.F. e di altri enti assistenziali.

(13855)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e della sanità, per conoscere se non credano di intervenire perché sia una buona volta congruamente risolto il problema della erogazione dell'acqua nella importante industrie cittadina di Agnone (Campobasso). Malgrado l'esistenza di due acquedotti, il prezioso liquido viene spesso a mancare a causa delle disastrose condizioni in cui si trova la rete idrica interna.

(13856)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di proporre l'immediata integrazione della legge 12 febbraio 1958, n. 126 (che sancisce il passaggio di determinate reti stradali comunali, provinciali e consorziali alla gestione dell'A.N.A.S.), nel senso che uguale sorte debba essere riservata anche al rispettivo personale stradale.

« Ove la legge suddetta non venga sollecitamente integrata nei modi richiesti, si verrà a creare una situazione particolarmente assurda, e cioè che molti cantonieri stradali, dopo lunghi anni di lodevole e ininterrotto servizio, per il passaggio della gestione, si troveranno d'acchitto senza lavoro.

« L'emendamento integrativo che si chiede, quindi, è suggerito da evidenti ragioni di giustizia oltre che da fondamentali esigenze di tutela morale e di solidarietà umana che non possono essere disattese.

(13857)

« TANTALO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non creda che sia giunto il momento per concedere anche ai viaggiatori che partono da Termoli (Campobasso) e sono diretti a Napoli ed a Roma, il beneficio della tariffa locale, che non si comprende come mai sia stata limitata alle stazioni di Campobasso, Isernia e Venafro.

(13858)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quando saranno iniziati i tanto attesi lavori di sistemazione dell'ufficio postale di Campobasso, che non più risponde alle necessità del capoluogo.

(13859)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quali solleciti provvedimenti intenda adottare per far sì che sia consentita

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

la migliore recezione delle immagini televisive da parte di molti abbonati di Matera città e dei comuni vicini.

« Infatti l'attuale recezione risulta pressoché annullata da continui disturbi (effetto di spettri, striature orizzontali, ovalizzazione delle immagini, linee bianche e spezzettate, ecc.) che, pare, potrebbero essere eliminati attraverso l'attivazione del ripetitore di Pomarico (Matera) già completato da diverso tempo.

« Comunque si confida che la questione, indubbiamente meritevole di un sollecito e decisivo intervento per i riflessi particolari sulla pubblica opinione, verrà risolta con la necessaria urgenza.

(13860)

« TANTALO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere se è rispondente a verità la notizia, diffusa dalla stampa locale, che l'amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno avrebbe dato vita ad un giudizio innanzi il Consiglio di Stato contro l'amministrazione comunale di Campobasso, perché questa avrebbe nell'estate dell'anno 1959 deciso di non pagare le forniture di acqua relative al triennio 1956-1958, e se non creda di chiarire congruamente i termini della controversia.

(13861)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare perché la benemerita categoria dei dipendenti degli enti ecclesiastici possa avere la possibilità di usufruire degli assegni familiari come tutti gli altri lavoratori.

(13862)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere la posizione fiscale del duca e della duchessa Serra di Casano nei riguardi del comune di Napoli, anche in relazione alla sontuosa e costosissima festa data a principi e miliardari il 3 settembre 1960; per conoscere anche se si è valutata l'opportunità di segnalare al commissario governativo dottor Correrà di disporre accertamenti supplementari.

(13863)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere l'imposizione fiscale che grava sul duca Serra di Casano e sulla duchessa sua moglie, della ditta

B.P.D. di Colleferro, ed il loro rispettivo domicilio fiscale e per conoscere se il fisco ha ricevuto le opportune disposizioni per speciali accertamenti dopo la sontuosa festa di principi e miliardari che si è tenuta a Napoli il giorno 3 settembre 1960;

per conoscere se eguali disposizioni sono state date al fisco per speciali accertamenti sui partecipanti alla festa, utilizzando anche le descrizioni sulle sontuosità e sui gioielli diffusamente fatte dalla stampa.

(13864)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione, dell'interno, delle finanze e dei lavori pubblici, per conoscere se intendono adoperarsi — ciascuno nella sfera di competenza — per consentire che il palazzo ducale di Pesaro, opera grandiosa della signoria degli Sforza, venga isolato e liberato dall'antiestetico appoggio con il fabbricato in cui hanno sede gli uffici dell'intendenza di finanza.

« L'interrogante fa presente che, per restituire al palazzo la linea, il profilo e la originaria maestosità, è sufficiente la demolizione di un tratto del fabbricato contiguo, per un fronte e una profondità di 10 metri e che si aprirebbe in tal modo — affrontando, per giunta, spese e difficoltà non rilevanti — un varco tra la piazza del Popolo, ormai troppo angusta per il movimento cittadino, e l'ampio cortile interno, tuttora inutilizzato, offrendo nel tempo stesso ai cittadini la possibilità di accedere agli ampi, sfarzosi saloni del palazzo, tra cui quello « Metaurense », uno dei più grandi e belli d'Italia, mentre oggi il palazzo ducale è praticamente chiuso ai visitatori.

(13865)

« ORLANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non intenda intervenire d'urgenza presso la presidenza dell'istituto tecnico industriale " Fermo Corni " di Modena perché venga soppressa la clausola del numero chiuso da detta presidenza stabilita sia nella sede centrale che nelle sezioni di Mirandola e di Ferrara.

« In particolare per quanto riguarda la sezione di Ferrara, tale limitazione non è giustificata in alcun modo da carenza di locali essendo l'amministrazione provinciale in grado di fornire tutti quelli che si rendono necessari, qualunque sia il numero degli iscritti.

(13866)

« ROFFI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile, per conoscere i motivi dell'incredibile ritardo nella costruzione della stazione marittima di Porto Torres e per sapere se si propongano d'intervenire d'urgenza affinché i lavori siano finalmente compiuti.

(13867)

« BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato delle pratiche relative al completamento della strada Camugnano-Traserra-San Damiano (il tronco Traserra-San Damiano risulta costruito nel 1954 a cura del genio civile; manca il tronco principale Camugnano-Traserra), nonché alla costruzione della strada Bargi-Stagno-Treppio (di cui pure risulta approntato il solo primo lotto).

(13868)

« BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione e bitumatura della strada Camugnano-bacino del Brasimone (Bologna), opera di particolare importanza ai fini dello sviluppo economico e turistico di una vasta zona, la cui esecuzione viene inspiegabilmente procrastinata con pregiudizio dei traffici locali.

(13869)

« BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a tutela della pubblica e privata incolumità, per la mancata demolizione dei fabbricati pericolanti ed a suo tempo espropriati per il risanamento nel capoluogo del comune di Cupramontana (Ancona).

« L'interrogante fa presente che per tale demolizione non venne concessa proroga al decreto 19 febbraio 1951, n. 4614/156, nonostante che da parte del genio civile di Ancona, con nota del 29 dicembre 1953, n. 35692, e successiva del 27 febbraio 1956, n. 4112, fosse stato segnalato l'aggravarsi dello stato di pericolo degli stabili da demolire, tra i quali alcuni occupati da famiglie.

(13870)

« CAVALIERE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali siano i motivi che hanno consentito di procrastinare ulteriormente la demolizione — disposta a suo tempo dall'ufficio del genio civile di Ascoli Piceno — del muro di sostegno

costruito abusivamente sulla sinistra del fiume Tesino, in comune di Grottammare, anche se — in risposta a precedente interrogazione (n. 13245) — il ministro dei lavori pubblici aveva assicurato di aver disposto che la demolizione in argomento avrebbe dovuto essere effettuata entro e non oltre il 30 luglio 1960, e per conoscere, altresì, quali provvedimenti intenda adottare nei confronti degli inadempienti.

(13871)

« ORLANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quali siano le ragioni che consentono alla ditta appaltatrice dell'autoservizio urbano di Ascoli Piceno di non applicare al personale dipendente il trattamento previsto dalla legge 24 maggio 1952, n. 628, e per conoscere altresì quali provvedimenti intenda adottare, ove venga riscontrata l'illegittimità del trattamento praticato, per consentire l'effettiva tutela dei diritti del personale dipendente dalla ditta in argomento.

(13872)

« ORLANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quali difficoltà ostino a realizzare l'auspicato collegamento telefonico delle frazioni di Burzanella e Traserra (comune di Camugnano in provincia di Bologna).

(13873)

« BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere quali provvedimenti intenda prendere a carico dell'ispettore superiore generale delle telecomunicazioni Antinori, che con suo fonogramma del 2 settembre 1960, ha vietato la costituzione del circuito televisivo chiuso, richiesto dal comitato organizzatore del festival nazionale della stampa comunista dal 2 al 6 settembre in Ferrara, " poiché da accurato esame elementi forniti a corredo richiesta medesima non si sono riscontrati presupposti stabiliti da articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 maggio 1947, n. 642 ».

« Gli elementi forniti » di cui al citato fonogramma sono infatti quelli richiesti con fonogramma precedente dallo stesso Ministero, e cioè " dati relativi caratteristiche tecniche apparati usati, ditta costruttrice, nonché esatta ubicazione zona impiego apparati stessi con possibile planimetria ", fra i quali non si poteva ovviamente riscontrare, anche col più " accurato esame " la qualifica di

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

scuola non statale a cui per l'appunto si riferisce lo stoltamente invocato articolo 4 del predetto decreto legislativo.

« Quali che siano le responsabilità amministrative del funzionario per una simile misura, non si sa fino a che punto dettata da leggerezza giuridica o da morbosa faziosità, resta comunque la responsabilità politica di essa, che è ovviamente dello stesso ministro, da cui si attende pertanto un adeguato gesto di riparazione del grave sopruso.

(13874)

« ROFFI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se è stata disposta un'indagine per assodare se è vero che la signora Brandi Vincenza, morta il 23 aprile 1960, era in attività come pulitrice dell'istituto autonomo case popolari di Napoli nonostante che fosse all'ottavo mese di gravidanza.

(13875)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere come in realtà stanno le cose a Capri, dopo la costruzione, a spese della Cassa, di un sistema di fognature che doveva eliminare la " cascata " di acque putride in prossimità dei faraglioni, nella fiducia che gli organi competenti siano informati che la fogna appare costruita, mentre nel mare continua a precipitare la fetida cascata.

(13876)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se sono informati dell'assurda interferenza delle autorità della prefettura di Rovigo nella vertenza sindacale in atto tra le maestranze dello zuccherificio di Ficarolo (Rovigo) e la direzione dell'« Eridania » su alcune rivendicazioni di carattere sindacale e normativo.

Mercoledì 17 agosto 1960, i membri della commissione interna sono stati chiamati in caserma dal maresciallo dei carabinieri il quale faceva loro la seguente richiesta: « Se voi non sottoscrivete questo documento con il quale vi impegnate a non fare lo sciopero domani mattina sarete chiamati in prefettura ». Ed eccoli la mattina dopo dal capo gabinetto a sentirsi ripetere le stesse condizioni e la minaccia: « Se non firmate questo documento vi riteniamo responsabili della chiusura dello stabilimento e la popolazione vi lincerà. Noi manderemo gli agenti casa per casa per in-

formare la popolazione del perché lo zuccherificio verrà chiuso ».

« L'interrogante chiede l'intervento delle autorità competenti perché cessi questo stato intollerabile di cose e siano rispettate pienamente le libertà sindacali e di sciopero conformemente alle norme della Costituzione italiana.

(13877)

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del bilancio e del tesoro, per sapere se e quando intendono presentare al Parlamento la nota di variazione per aumentare di almeno 20 miliardi lo stanziamento per manutenzione ordinaria e straordinaria del materiale fisso e mobile delle ferrovie dello Stato, come indicato nell'ordine del giorno presentato dall'interrogante ed accettato dal Governo durante la discussione del bilancio del Ministero dei trasporti per l'esercizio finanziario 1960-61.

(13878)

« COLASANTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere perché il Banco di Napoli ha sospeso da quasi sei mesi la concessione di crediti industriali in attesa della approvazione delle modifiche del proprio statuto in applicazione della legge del 3 marzo 1960, n. 167.

« Gli operatori economici sono costretti a rivolgersi ad altri istituti con conseguente deterioramento della clientela del Banco e con ulteriori intralci allo sviluppo economico meridionale.

« Si chiede altresì di sapere perché la sezione di credito industriale di detto banco non poteva continuare ad agire con le vecchie norme fino all'approvazione delle nuove e di conoscere se si intendono accertare le responsabilità del grave inconveniente verificatosi.

(13879)

« COLASANTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se intende salvaguardare il notevolissimo patrimonio artistico delle ville dei comuni Vesuviani e quindi se intende presentare per esse un provvedimento analogo alla legge del 6 marzo 1958, n. 243, come invocato dall'Ente provinciale per il turismo di Napoli.

(13880)

« COLASANTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere in base a quali criteri avvengano i trasferimenti dei direttori didattici.

(13881)

« TREBBI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza del grave stato di disagio in cui si trovano un centinaio di famiglie di assegnatari degli appartamenti delle case I.N.A. a Lendinara, Ficarolo, Polesella e in altre località in provincia di Rovigo.

« Si afferma che alle abitazioni in questione mancherebbero solo alcune rifiniture e gli attacchi alla linea elettrica, all'acquedotto ed alla fognatura, mentre i lavori per detti complementi risulterebbero sospesi da circa un anno.

« Considerato che tali opere si possono approntare in brevissimo tempo, essendo state già costruite le canalizzazioni e la linea elettrica, l'interrogante chiede se il ministro tramite i suoi uffici competenti possono intervenire con urgenza per mettere fine a questo stato di cose e di sistemare le famiglie interessate dovendo molte di queste abbandonare gli alloggi attualmente occupati, perché colpite da sfratto.

(13882)

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a sua conoscenza:

1°) che per domenica 4 settembre 1960, era stato programmato un comizio del movimento sociale italiano a Cividale del Friuli;

2°) che in seguito all'annuncio di tale comizio sono stati affissi in Cividale manifesti attraverso i quali si chiedeva che fosse revocata l'autorizzazione alla manifestazione;

3°) che il consiglio della Resistenza ha chiesto l'autorizzazione per un comizio, precedentemente non programmato, nella stessa piazza in cui si doveva tenere il comizio del movimento sociale italiano;

4°) che in seguito a quanto sopra l'autorità di pubblica sicurezza ha revocato l'autorizzazione al comizio del movimento sociale italiano, dimostrato di non tutelare la libertà di parola e con essa il prestigio e l'autorità dello Stato, fatto che si deve considerare molto grave soprattutto quando si consideri che in Cividale come del resto in tutto il Friuli non si sono verificati mai incidenti di sorta.

« Il provvedimento preso dall'autorità di pubblica sicurezza della provincia di Udine contrasta clamorosamente con l'impegno preso dal Presidente del Consiglio in occasione del suo discorso programmatico.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere quali provvedimenti il ministro intende prendere in ordine a quanto verificatosi e per

garantire per il futuro a tutti l'esercizio del diritto di parola che non può assolutamente essere compromesso, come è successo a Cividale dalla affissione di un manifesto o da altra richiesta di autorizzazione di comizio presentata evidentemente al solo scopo di far negare la prima.

(13883)

« DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora si oppongano alla sollecita definizione della pratica di danni di guerra in Africa orientale relativa al signor Paolo Bottoni (n. 61654).

(13884)

« DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del tesoro e dell'interno, per conoscere quali gravi difficoltà si oppongano alla sollecita definizione della pensione in favore del signor D'Oria Carmelo, che godeva di pensione ordinaria dal Ministero dell'interno numero 3537052 ora sostituita, per effetto dell'articolo 49 della legge n. 648 del 1950, dalla pensione di guerra n. 5781850, senza l'assegno integratore e che ora si è visto addebitare la somma di lire 777.056 e la ritenuta mensile di lire 4.500.

(13885)

« DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere in favore dei sottocapi officina e le sottomaestre di laboratorio, ivi compresi quelli già inquadrati nei ruoli speciali transitori che sono stati economicamente declassati dal coefficiente 202 al coefficiente 180.

(13886)

« DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non intenda intervenire per sanare la grave incongruenza che si è venuta a determinare nei riguardi di quei dipendenti reduci dall'Africa che non sono stati riassunti in servizio in quanto non avrebbero presentato domanda nei termini previsti dalla legge 29 aprile 1953, n. 430, mentre entro detto termine il Ministero competente non aveva ancora espletato le pratiche di riconoscimento dei dipendenti riassumibili.

« Si tratta di ex dipendenti (quali ad esempio il signor Manlio Gattari fu Rinaldo da Montelupone, classe 1892, che, alle dipendenze dell'azienda autonoma statale della strada in servizio al compartimento di Dessiè

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

dal 1938, ha impiegato — per ostacoli di diversa natura da parte del Ministero medesimo o degli organismi preposti — fino al 1954 a farsi riconoscere la qualifica e di conseguenza il diritto alla riassunzione in servizio) i quali:

hanno evidentemente promosso azione di riconoscimento per la riassunzione;

hanno ripresentato domanda di riassunzione dopo il riconoscimento indipendentemente dalla legge n. 430 del 1953, che non può riferirsi a chi aveva con il Ministero una questione aperta;

che vengono a trovarsi fuori del posto, con conseguenze previdenziali gravissime solo perché il Ministero dei lavori pubblici ha riconosciuto i loro diritti nel 1954 con valide documentazioni fornite molti anni prima, comunque anteriormente al 1953.

« L'interrogante chiede inoltre di sapere se il Ministero, per una questione di giustizia e di diritto, non intenda:

1°) rivedere le posizioni degli interessati, e nel caso particolare dell'ex dipendente Manlio Gattari, perché non sia preclusa la riassunzione anche per petizioni posteriori al 1953 per coloro che per quella data non avevano avuto da parte del Ministero il riconoscimento richiesto;

2°) riesaminare la posizione agli effetti, particolarmente, della previdenza.

« È una questione di giustizia che lo Stato non può non riconoscere a coloro che l'hanno servito in pace ed in guerra.

(13887)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere in ordine all'assoluto abbandono in cui è lasciata la strada della Valcellina (Udine) ed al grave ritardo nella esecuzione dei lavori.

« L'interrogante ritiene di dover far presente che la strada ha assunto un ruolo di importanza turistica nazionale per il suo rapido collegamento col Cadore e per le grandi opere idroelettriche.

(13888)

« DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere come effettivamente trovasi la definizione della questione inerente la vendita dello *stock* dei francobolli italiani conservati nelle casseforti del tesoro sin dalle prime emissioni.

(13889)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se è a conoscenza dell'insufficiente funzionamento dell'ufficio postale del Terminillo di Rieti e se, in conseguenza, non intenda:

far trasferire l'ufficio in una sede opportuna e dignitosa;

ripristinare il funzionamento dell'ufficio anche nei giorni festivi.

(13890)

« CRUCIANI ».

Interpellanze.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i passi che sono stati compiuti e quelli che si intendono compiere presso il governo del Congo per chiedere ragione della selvaggia aggressione ai nostri connazionali colà residenti e per ottenere il risarcimento di tutti i danni morali e materiali da essi subiti.

« L'interpellante chiede inoltre di conoscere in che modo il Governo intende assistere i nostri connazionali profughi dal Congo, facendo presente la loro assoluta condizione di bisogno e l'abbandono in cui sono stati lasciati dopo il loro arrivo in Italia, mentre si ha notizia che a quei nostri connazionali, che dal Congo hanno riparato nei limitrofi Stati, le locali autorità hanno già assicurato il lavoro.

(703)

« DELFINO ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri degli affari esteri e della marina mercantile, sul grave sanguinoso incidente occorso al peschereccio *Salemi* del compartimento marittimo di Trapani nelle acque del Mediterraneo ad opera di motovedetta tunisina nella notte del 9 agosto 1960.

« Quest'ultimo incidente, il più grave di una lunga serie, mentre suscita allarme e doloroso stupore nelle popolazioni interessate, denuncia le gravi carenze e responsabilità delle autorità governative, rimaste inerti per lunghi anni, nonostante varie pressanti sollecitazioni ed interventi del paese e del Parlamento.

(704)

« PELLEGRINO, SPECIALE ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri degli affari esteri, della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale, per sapere quali misure intendono adottare in

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

relazione alla gravissima aggressione compiuta la notte del 9 agosto 1960 nel Canale di Sicilia da reparti armati della marina tunisina contro il motopeschereccio *Salemi* di Mazara del Vallo, a seguito della quale due pescatori sono rimasti uccisi; e per sapere altresì se non ritengano che sia venuto il momento di superare tutte le remore che finora hanno impedito la soluzione di questo vitale aspetto dei rapporti tra l'Italia e la Tunisia, procedendo con l'urgenza che la situazione richiede alla definitiva regolamentazione dei diritti di pesca nel Canale di Sicilia; e, infine, per conoscere quali iniziative intendono assumere a favore delle famiglie delle vittime.

(705)

« SPECIALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della difesa e degli affari esteri, per conoscere se, di fronte al perpetuarsi delle aggressioni tunisine contro il nostro naviglio da pesca nel canale di Sicilia, non ritengano sia venuto il momento di usare la forza in difesa del nostro diritto, della incolumità della nostra gente di mare, ed a tutela dell'industria peschereccia siciliana.

(706)

« CUTTITTA ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri del bilancio e delle partecipazioni statali, per conoscere se abbiano accertato che la rivista *Successo* ha riferito esattamente le dichiarazioni del presidente dell'I.R.I., professor Fascetti, il quale, sovrapponendosi al parere dei tecnici, agli impegni governativi ed alla apposita legge approvata dal Parlamento, oltre che alla volontà dell'Ente regione e di tutto il popolo sardo, avrebbe affermato che non potrà più realizzarsi la costruzione dell'elettrodotto per la supercentrale del Sulcis; ed in ogni caso quale sia il pensiero del Governo su questo problema vitale per la rinascita della Sardegna.

(707)

« BERLINGUER, PINNA, CONCAS, AVOLIO, BASSO, BRODOLINI, COMANDINI, GIOLITTI, LOMBARDI RICCARDO, LUZZATTO, MINASI ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio, per conoscere se intendono intervenire per comporre gli scioperi dei lavoratori sardi nelle miniere della Pertusola che impone un tipico trattamento colonialista corrispondendo ai suoi dipendenti sardi un salario di gran lunga inferiore a

quello dei dipendenti delle miniere che esercisce in altre regioni mentre realizza cospicui dividendi.

« E se non ritengano urgente l'intervento del Governo sia perché la Pertusola ha fatto circondare alcune miniere da armati ed ha ridotto, per esempio all'Argentiera, lo spaccio dei viveri aziendali al solo pane nella misura di mezzo chilo al giorno per famiglie di quattro persone, sia perché si annuncia uno sciopero generale di solidarietà in tutte le altre aziende minerarie dell'isola.

(708) « BERLINGUER, PINNA, CONCAS, ANDERLINI, ARMAROLI, BETTOLI, CERAVOLO DOMENICO, FARALLI, MAGNANI, VIGORELLI ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, per conoscere la posizione e gli intendimenti del Governo italiano nelle trattative internazionali attualmente in corso e in particolare quale atteggiamento ha assunto o intenda assumere il nostro Governo sulle seguenti questioni:

a) presa di posizione dei circoli militari della Repubblica federale tedesca per la revisione delle clausole dell'U.E.O. in vista di una illimitata libertà di armamenti della Germania occidentale;

b) questione delle frontiere tedesche, con riferimento al problema della linea Oder-Neisse, e a tutto il problema del pangermanismo e delle sue manifestazioni attuali (Alto Adige, ecc.);

c) ripresa delle trattative per il disarmo e trattazione della questione del disarmo alla imminente Assemblea dell'O.N.U.;

d) esame concreto della possibilità di porre fine alla tragedia algerina attraverso un referendum controllato dalle Nazioni Unite;

e) iniziative che, svincolando l'Italia dalle collusioni con gruppi imperialisti e colonialistici che hanno caratterizzato l'atteggiamento italiano a proposito dell'aggressione al Congo, permettano un radicale miglioramento e un'estensione delle relazioni politiche, economiche e culturali del nostro Paese con i nuovi stati africani nell'interesse reciproco.

(709) « TOGLIATTI, PAJETTA GIANCARLO, PAJETTA GIULIANO, ROSSI MARIA MADDALENA, BELTRAME, SPALONE ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro del turismo e dello spettacolo, per sapere se è a conoscenza dei divieti che talvolta alcune questure appongono alla proie-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

zione di film nei circoli ad uso dei soci, a carattere privato, invocando gli articoli 68 e 80 del testo unico della legge di pubblica sicurezza ed ostacolando così un'attività educativa e di cultura cinematografica.

« Poiché esiste una giurisprudenza in materia gli interroganti chiedono di sapere se il ministro intende modificare la circolare restrittiva in materia della Presidenza del Consiglio del 21 dicembre 1955 alla quale i quesitori si ispirano.

(710) « BARBIERI, DE GRADA, BOTTONELLI ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

La seduta termina alle 17,30.

Ordine del giorno per le sedute di domani.

Alle ore 11 e 17:

1. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

LUZZATTO ed altri: Modificazioni alla legge 8 marzo 1951, n. 122, recante norme per la elezione dei Consigli provinciali (24) — *Relatori:* Bisantis, *per la maggioranza;* Ferri, *di minoranza;*

IOZZELLI: Modifica alla legge 8 marzo 1951, n. 122, recante norme per la elezione dei Consigli provinciali (1274) — *Relatore:* Bisantis;

Bozzi: Modifiche all'articolo 10 della legge 8 marzo 1951, n. 122, concernente l'elezione dei Consigli provinciali (1634) — *Relatore:* Bisantis.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali e modificazioni di talune disposizioni in materia di tributi locali (*Approvato dal Senato*) (1988);

e della proposta di legge:

MICHELINI ed altri: Modifiche al testo unico della legge comunale e provinciale 3

marzo 1934, n. 383, e ad altre leggi sulla finanza locale (1333);

— *Relatore:* Restivo.

3. — *Discussione dei disegni di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1961 (1981) — *Relatori:* Colleselli, *per la maggioranza;* Angelini Ludovico e Montanari Otello, *di minoranza;*

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1961 (2211) (*Approvato dal Senato*) — *Relatore:* Andreucci;

Disposizioni per l'aumento degli organici della Magistratura (2025) — *Relatore:* Breganze.

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali (*Urgenza*) (1572);

e delle proposte di legge:

BERLOFFA ed altri: Assicurazione obbligatoria contro le malattie per i titolari di piccole imprese commerciali a conduzione familiare e per i venditori ambulanti (47);

MAZZONI ed altri: Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie ai venditori ambulanti, ai commercianti al minuto e agli esercenti pubblici (681);

— *Relatori:* Repossi, *per la maggioranza;* Mazzoni e Armaroli, *di minoranza.*

5. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MACRELLI: Riesame delle posizioni dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi o licenziati durante il regime fascista (*Urgenza*) (19) — *Relatore:* Canestrari.

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme per la classificazione e la vendita degli olii di oliva (*Approvato dal Senato*) (1899);

e delle proposte di legge:

NATTA ed altri: Classificazione e disciplina del commercio degli olii vegetali (111);

ROSSI PAOLO e BUCALOSI: Tutela dell'olio di oliva naturale di produzione nazionale (210);

— *Relatore:* Germani.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 1960

7. — *Discussione delle proposte di legge:*

PENAZZATO ed altri: Istituzione di un congedo non retribuito a scopo culturale (237) — *Relatore:* Buttè;

CERRETI ALFONSO ed altri: Adeguamento della carriera dei provveditori agli studi a quella degli ispettori centrali (1054) — *Relatore:* Bertè.

8. — *Discussione dei disegni di legge:*

Modifiche all'ordinamento del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana (253) — *Relatore:* Lucifredi;

Nuova autorizzazione di spesa per la concessione di sussidi statali per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario (1222) — *Relatore:* Franzo.

9. — *Discussione delle proposte di legge:*

TOZZI CONDIVI: Modifica dell'articolo 8 del testo unico delle leggi per la composizione ed elezione dei Consigli comunali e dell'articolo 7 della legge 8 marzo 1951, n. 122, per la elezione dei Consigli provinciali, concernenti la durata in carica dei Consigli stessi (52) — *Relatore:* Bisantis;

Senatore ZOLI: Istituzione della scuola nazionale professionale per massofisioterapisti ciechi nell'Istituto statale d'istruzione professionale per i ciechi annesso all'Istituto nazionale dei ciechi « Vittorio Emanuele II » di Firenze (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1481) — *Relatore:* Di Luzio;

Senatore MENGHI: Modificazioni agli articoli 11 e 12 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 141, concernenti benefici tributari a favore di società cooperative (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (311) — *Relatore:* Martinelli;

TROMBETTA e ALPINO: Valore della merce esportata ai fini del calcolo dell'imposta sull'entrata da restituire ai sensi della legge 31 luglio 1954, n. 570 (979) — *Relatore:* Vincentini.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI